

TRAZIONE INDUSTRIALE

80 anni
di industria
in Trentino

Dal 1945, la forza
motrice del territorio

SPECIALE

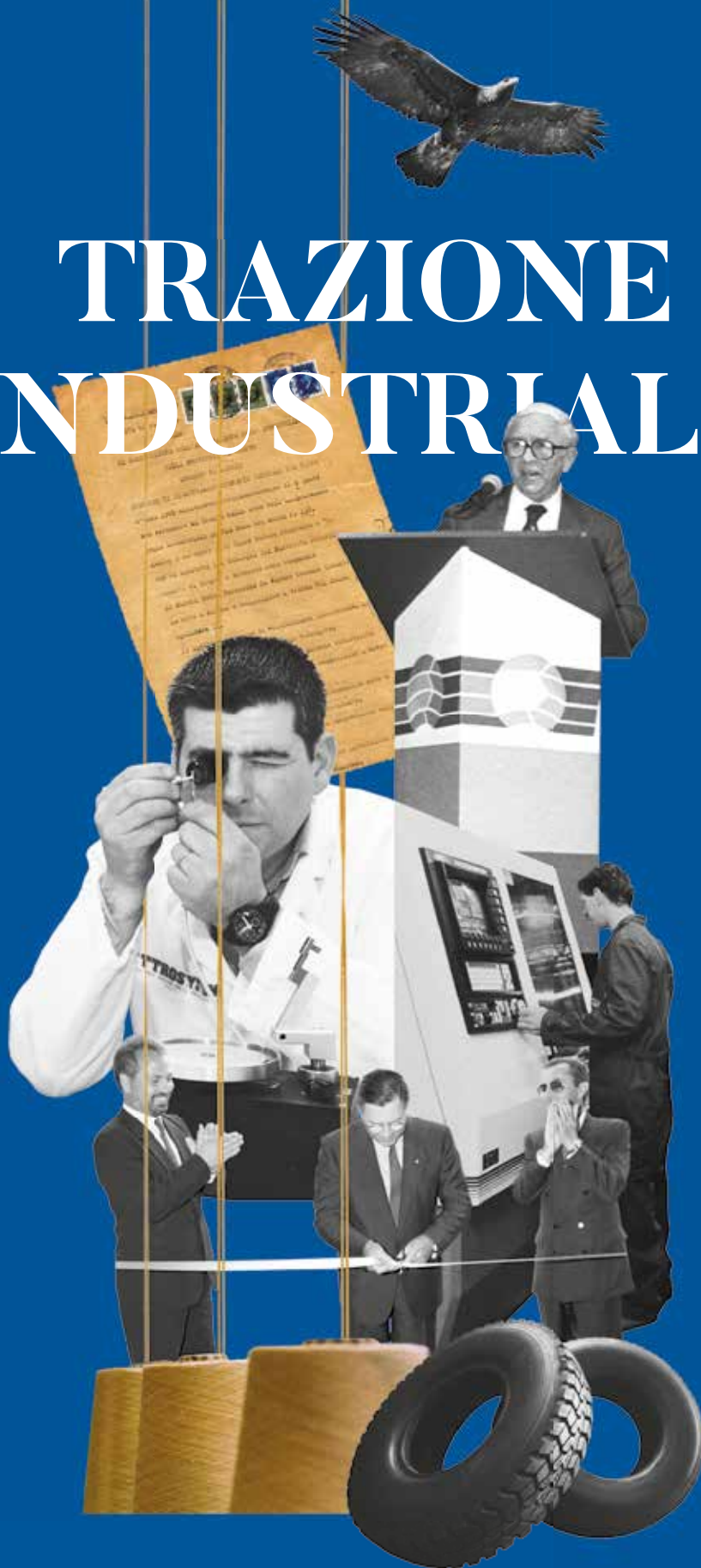
Tra i filari,
un anno buono

ASSOSERVIZI

Coltivare il talento:
il nuovo catalogo di Assoservizi

INNOVAZIONE

Trento celebra Federico
Faggin e l'innovazione





Nuova Audi Q3: il SUV compatto che ridefinisce la mobilità.

Design, intelligente, urbano. Con la nuova Audi Q3, il 2025 segna l'arrivo di un SUV compatto che interpreta al meglio i valori Audi: linee distintive, innovazione al servizio della guida e soluzioni di mobilità sostenibile.

GEOMETRIE CHE CATTURANO LO SGUARDO

Proporzioni equilibrate e dettagli raffinati danno vita a uno stile inconfondibile. I proiettori Matrix LED e i gruppi ottici posteriori OLED esprimono la personalità del modello con firme luminose digitali e animazioni dinamiche, trasformando ogni momento in un'esperienza unica.

SPAZIO, COMFORT E TECNOLOGIA

All'interno, la Q3 offre ambienti accoglienti e funzionali.

Il display panoramico integra strumentazione digitale e infotainment, rendendo ogni interazione intuitiva. Le luci d'ambiente personalizzabili e le finiture pregiate creano un'atmosfera sofisticata, ideale sia nei viaggi quotidiani che nelle lunghe percorrenze.

INTELLIGENZA E SOSTENIBILITÀ

La nuova Q3 non è solo elegante: è anche intelligente. Sistemi di assistenza avanzati semplificano parcheggi e viaggi in autostrada, mentre le sospensioni adattive garantiscono sempre il massimo comfort. Le motorizzazioni mild-hybrid e plug-in hybrid coniugano prestazioni brillanti con consumi ottimizzati, rendendola una scelta ideale per privati e aziende orientati alla sostenibilità.

UN SUV CHE RACCONTA CHI SEI

Audi Q3 non è semplicemente un'auto: è un modo di vivere la mobilità con più libertà e consapevolezza. Un SUV pensato per chi vuole distinguersi, coniugando stile, sicurezza e piacere di guida. Il futuro della tua mobilità è già qui.

Dorigoni Trento

Via di San Vincenzo 42 - 38123 Trento
Tel. 0461 381200 - info.trento@eurocar.it
www.dorigoni.com

Dorigoni Rovereto

Via Parteli 8 - 38068 Rovereto TN
Tel. 0464 038888 - info.trento@eurocar.it
www.dorigoni.com

Scopri tutte le nostre
vetture Audi qui





Fiavé
24 ottobre



IL TOUR Cooperazione Trentina

DELL'AUTONOMIA

11.00 "Sull'Autonomia"
incontro con gli studenti
e Alessandro de Bertolini
Istituto Comprensivo di Comano Terme

16.00 laboratorio per bambini
con Fulber, fumettista de ilT
Museo delle Palafitte Renato Perini

16.00 PsicoT - incontro per genitori
con la psicologa Maria Rostagno
Museo delle Palafitte Renato Perini

16.30 workshop di design thinking
con gli imprenditori
Teatro Parrocchiale

18.00 dibattito Cooperazione
con il presidente di FederCoop
Roberto Simoni
+ **aperitivo offerto da Risto3**
Teatro Parrocchiale

★ **20.30 incontro pubblico**
con il campione di atletica leggera
Yeman Crippa
Palestra comunale Armando Calliari



prenota il tuo posto



FLOW FOR THE DISTANCE.

PRODIGIO MAX | **XFLOW ENDURANCE**

Sterrati. singletrack rocciosi. Ore e chilometri che si accumulano. Prodigio Max è la calzatura più ammortizzata della serie Prodigio. Disegnata per le ultra distanze, con tecnologia XFlow Endurance™ per il massimo cushioning. Assorbe gli impatti, riduce l'affaticamento muscolare, permette un passo fluido ora dopo ora. Tomaia Comfort Wire, fit ancora più ampio e accogliente. Stabilità e controllo nei cambi di direzione sono garantiti su ogni superficie. Più chilometri. Più ore. Comfort al massimo. Scopri Prodigio Max su lasportiva.com

rubriche

- 11 80 anni di crescita a trazione industriale
- 20 Speciale
- 23 Aziende
- 36 Talenti
- 43 Assoservizi
- 45 Associazione
- 53 Parità
- 55 Innovazione
- 57 Internazionalizzazione
- 59 Giovani
- 60 Arti
- 63 Economia

editoriale

- 7 Crescita a trazione industriale

il punto

- 9 Ottant'anni di industria, ottant'anni di futuro

80 anni di crescita a trazione industriale

- 11 Anni Quaranta
- 11 Anni Cinquanta
- 12 Anni Sessanta
- 13 Anni Settanta
- 15 Anni Ottanta
- 17 Anni Novanta
- 18 Anni Duemila

speciale

- 20 Tra i filari, un anno buono

aziende

- 23 Konverto: oltre la difesa digitale
- 26 Un gigante di energia pulita
- 29 URI: 100 anni di libertà
- 31 Optoi, trent'anni di innovazione
- 34 50 anni di innovazione nel wellness

talenti

- 36 Dal processo alla direzione: la sfida di Ottavian
- 39 Costruire un'impresa a misura di persona

assoservizi

- 43 Coltivare il talento: il nuovo catalogo di Assoservizi

associazione

- 45 Neuroscienze e marketing: chi guida le scelte?
- 47 IA e robotica: la nuova sfida dell'industria
- 48 Appalti internazionali, a Trento la tappa Tender Lab
- 50 Il Digital Twin accelera l'innovazione
- 51 Meno fatica in fabbrica grazie alla ricerca

parità

- 53 PARIDEE: lavoro, equità e storie che ispirano

innovazione

- 55 Trento celebra Federico Faggin e l'innovazione

internazionalizzazione

- 57 Nuove sfide e cautele nel commercio globale

giovani

- 59 generAZIONI, viaggio nel futuro di impresa

arti

- 60 ModelZero, il legno che diventa suono
- 61 Mauro De Iorio tra i 100 dell'arte

economia

- 63 Industria trentina: cosa ci dicono i primi mesi del 2025



Direttrice Responsabile
Silvia Bruno

Comitato di Redazione

Rocco Cristofolini
Francesco Orefice
Roberto Busato
Alessandro Santini
Nicolò Andreini
Paolo Angheben
Andrea Marsonet
Eduard Martinelli
Nicola Mascia
Mario Pelanda
Maria Cristina Poletto
Luca Ribaga

Redazione

Stefania Cipriani

Direzione, Redazione e Amministrazione

Palazzo Stella, Via Degasperi, 77
38123 Trento
T 0461 360000 | F 0461 933551
Internet: www.trentinoindustriale.com
e-mail: trentino.industriale@confindustria.tn.it

Progetto grafico

GRAFFITI – It's Communication

Impaginazione e stampa

Litografica Editrice Saturnia
Via Caneppele, 46 - Trento

Stampata su carta Périgord dalla Cartiera del Garda,
derivante da foreste gestite in maniera responsabile.

Editore

Associazione degli Industriali della Provincia di Trento

Pubblicità

Assoservizi Srl | Via Degasperi, 77 | Trento | T 0461 360000

Autorizzazione del Tribunale di Trento
N. 71 del 10 febbraio 1990

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati
impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi
necessariamente le opinioni della rivista.



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

INFORMATIVA

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si informano i destinatari del periodico che i dati dei medesimi sono conservati – con la garanzia di massima sicurezza – nell'archivio informatico del Titolare del trattamento: Associazione degli Industriali della Provincia di Trento via Degasperi 77 – 38100 TRENTO. Tali dati saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del periodico e di eventuali allegati. Ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs., i destinatari hanno diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, cancellare i dati, nonché di esercitare tutti i restanti diritti ivi previsti mediante comunicazione scritta al Titolare del trattamento.



TRENTINO INDUSTRIALE

Anno 66 | N. 05 Ottobre - Novembre 2025



PUBBLICITÀ

La pubblicità su Trentino Industriale significa:

6 mila copie ogni numero;

invio a tutte le industrie aderenti a Confindustria Trento e ad un selezionato elenco di imprese artigiane, turistiche, commerciali e di servizi;

invio ai professionisti trentini: ingegneri ed architetti, commercialisti e consulenti aziendali, notai ed avvocati, giornalisti...;

invio a università, istituti di ricerca, scuole e centri di formazione professionale;

articoli, servizi, firme autorevoli e interviste a personaggi di spicco;

presentazione di aziende, loro attività e prodotti ad una vasta e competente platea di lettori;

autorevolezza di una voce "targata" Confindustria.

TARIFFE

POSIZIONE	1 uscita	fino a 3 uscite	oltre 3 uscite
SECONDA DI COPERTINA I ROMANA CONTROSOMMARIO	€ 1.500	€ 1.300	€ 1.100
TERZA DI COPERTINA	€ 1.350	€ 1.150	€ 1.100
QUARTA DI COPERTINA	€ 1.800	€ 1.530	€ 1.350
FRONTE COLOPHON, FRONTE EDITORIALE	€ 1.400	€ 1.200	€ 1.000
PAGINA INTERNA	€ 1.000	€ 850	€ 750
PAGINA DOPPIA	€ 1.400	€ 1.200	€ 1.000
PUBLIREDAZIONALE	€ 1.000	€ 850	€ 750
INSERTO (formato massimo 21x28, stampa esclusa)	€ 1.900	€ 1.600	€ 1.400

Assoservizi Srl
T. 0461 360000
via Degasperi, 77 | Trento

I prezzi indicati vanno maggiorati di IVA.

L'editore si riserva di valutare di volta in volta la compatibilità con la rivista dei messaggi pubblicitari proposti.



ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

Vino, cultura, territorio



Per orari e informazioni:
www.palazzoroccabruna.it



Tel. 0461/887101 – mail: promozione@tn.camcom.it
(FB e Instagram)@palazzoroccabruna

Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento – Palazzo Roccabruna
Via S. Trinità 24 – Trento



CONTO RIFUGIO
SICURO, SOLIDO E AFFIDABILE
COME NOI



IL CONTO RIFUGIO TI OFFRE RENDIMENTI AD ALTA QUOTA

Scoprili su www.contorifugio.it.

Investimento semplice, trasparente e senza costi.
Attivabile e gestibile completamente on line.

Siamo presenti con l'Ufficio di Consulenza a Trento
in via Paradisi, ang. via Grazioli.

Messaggio promozionale. Condizioni economiche, norme contrattuali e fogli informativi
sul sito www.contorifugio.it.



**MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK**
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

Crescita a trazione industriale



Ottant'anni di Confindustria Trento. Ottant'anni di industria, di lavoro, di visione. Celebriamo oggi una storia che ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro territorio. Ma non siamo qui solo per guardare indietro. Siamo qui per guardare avanti.

Il titolo scelto per questa Assemblea – *Dal Trentino all'Europa*.

Crescita a trazione industriale – è una dichiarazione di responsabilità. Perché dove c'è industria, c'è occupazione stabile, c'è produttività, c'è welfare. Dove c'è industria, crescono i salari, si genera indotto, si costruisce futuro.

In un contesto globale segnato da incertezze – crisi geopolitiche, dazi, instabilità energetica – l'industria ha tenuto duro. Ma oggi ha bisogno di una nuova strategia, la chiamiamo “politica industriale”, capace di sostenere lo sviluppo: di rendere il Trentino più attrattivo per chi vuole investire, lavorare, vivere qui.

Ci sono alcuni campi dell'agire che sono prioritari e urgenti.

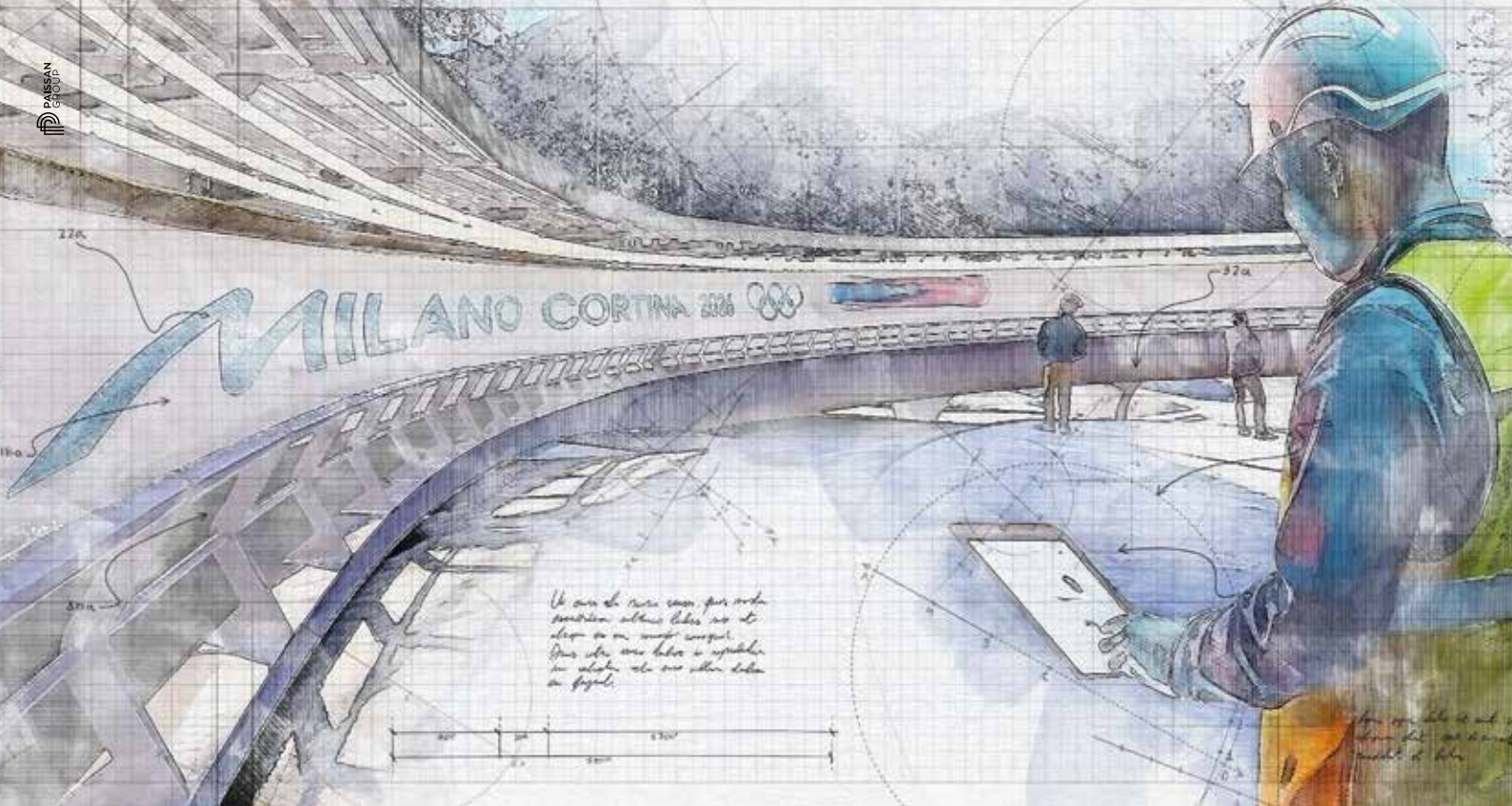
Mi riferisco alle condizioni necessarie al lavoro delle imprese e necessarie alla crescita, e in particolare agli investimenti su ciò che può generare impatto positivo: competenze, innovazione, internazionalizzazione. Penso alla parabola dei talenti e sono certo che il nostro governo provinciale abbia ben chiaro dove sia opportuno indirizzare la forza del proprio intervento. Non siamo noi a chiederlo: sono i numeri, sono le indagini, sono i bilanci e le previsioni dei Centri Studi. Sappiamo che la produttività è la chiave per aumentare i salari. E se oggi la media regionale è ferma, è anche perché il nostro tessuto imprenditoriale è composto in larga parte da micro e piccole imprese. Bisogna invertire la rotta. Non per le imprese, ma per i lavoratori, le loro famiglie, le persone. L'industria trentina offre quasi esclusivamente contratti a tempo indeterminato. Garantisce premi di produzione, conciliazione vita-lavoro, welfare aziendale. È il settore che ha introdotto per primo previdenza e sanità integrativa, e oggi guarda con lungimiranza alla costruzione di strumenti collettivi per affrontare l'inverno demografico.

Nessun investimento darà il frutto sperato tuttavia finché non avremo lavorato definitivamente sulla semplificazione. Senza snellimento burocratico, scoraggiamo investimenti e freniamo l'innovazione. La burocrazia brucia enormi somme: sono risorse che potremmo destinare a crescita e sviluppo. Abbiamo partner eccellenti – Università, FBK, Fondazione Mach – e un tessuto imprenditoriale che non ha mai smesso di credere nel futuro. Ora serve una visione condivisa, un progetto industriale che metta l'impresa al centro dello sviluppo.

Il passato insegna ad affrontare il futuro. E il futuro non si aspetta. Si costruisce. Insieme.

Lorenzo Delladio

Presidente di Confindustria Trento



LA SOLUZIONE ALLE SFIDE PIÙ COMPLESSE.

© Centrali produzione e trasformazione energia

© Co-trigenerazione

© Impiantistica industriale

© Vapore ed olio diatermico

Holländer realizza gli impianti della pista da Bob di Cortina per Milano Cortina 2026: un'opera collaudata in pre-omologazione nei tempi previsti grazie a organizzazione, competenza e professionalità.

Abbiamo portato a termine con successo la prima fase della realizzazione degli impianti tecnologici con la pre omologazione da parte del Comitato Olimpico della nuova pista da Bob di Cortina d'Ampezzo, infrastruttura strategica per le Olimpiadi Milano Cortina 2026.

Un risultato reso possibile grazie a una perfetta organizzazione dei lavori, alla capacità produttiva dell'azienda e all'elevato livello di competenza e professionalità del proprio team.

Un'opera complessa e altamente sfidante, realizzata in condizioni climatiche avverse e completata nei tempi ristretti imposti dal Comitato Olimpico, ed attualmente in corso di completamento e rifinitura.

HOLLÄNDERS.r.l.

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)

Tel. +39 0461 707084 - info@hollander.it - www.hollander.it



Holländer
Plants for future

Ottant'anni di industria, ottant'anni di futuro



Nel 1945, in un Trentino fiaccato dal conflitto, un gruppo di imprenditori decise di unirsi per dare voce e forza a un'idea semplice e potente: che lo sviluppo economico e il benessere sociale potessero nascere dal lavoro, dall'impresa, dall'iniziativa privata. Costituirono l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento, oggi Confindustria Trento.

Da allora, l'industria ha contribuito in modo decisivo alla modernizzazione del nostro territorio. Le imprese hanno costruito infrastrutture, generato occupazione, promosso cultura, sostenuto la coesione sociale. L'industria è stata protagonista in ogni fase strategica della crescita del nostro territorio. Ha accorciato la distanza tra scuola e impresa, investendo nella valorizzazione del capitale umano. Ha contribuito alla nascita dell'Istituto Trentino di Cultura, e di conseguenza dell'Università di Trento, fondamenta di un ecosistema della conoscenza che ancora oggi è motore di innovazione. Ha promosso la cultura della qualità e dell'eccellenza, ha favorito la nascita di poli tecnologici come Polo Meccatronica e Progetto Manifattura, trasformando aree industriali storiche in hub del futuro. Ha accompagnato le imprese sui mercati esteri, contribuendo all'apertura internazionale dell'economia locale.

Per celebrare questi ottant'anni vogliamo fare qualcosa di concreto, perché questa storia diventi patrimonio condiviso al servizio del futuro. Lanciamo l'idea di un centro di documentazione dedicato all'impresa e all'industria in Trentino: uno spazio fisico e multimediale, dove conservare e far vivere la memoria industriale del nostro territorio. Sarà luogo di studio, di confronto, di ispirazione per le generazioni future. Stiamo raccogliendo le testimonianze di imprenditori, amministratori, stakeholder, per un nuovo racconto corale della nostra storia. Abbiamo già costituito il primo nucleo di un fondo multimediale, disponibile a Palazzo Stella e a breve accessibile anche in formato ridotto sul web.

Avviamo in queste settimane la prima opera di riordino degli archivi dell'Associazione, con l'intento di creare un ambiente favorevole alle ricerche. Condividiamo, con chi lo vorrà, l'ambizioso obiettivo di mettere a sistema le iniziative già sorte in passato e mai del tutto giunte a compimento di un vero contenitore dedicato agli archivi d'impresa del nostro trentino. Stiamo inoltre popolando di nuove occasioni il ciclo di eventi aperto dal "Dialogo con Antonio Calabrò" della scorsa primavera per condividere storie e riflessioni con la comunità.

Perché l'industria non è solo produzione di beni e servizi: è produzione di cultura, di conoscenza, di consapevolezza, d'intelligenza. E anche di buon senso.

Roberto Busato

Direttore Generale di Confindustria Trento



il Lavoro con la U maiuscola

Somministrazione a tempo determinato
Somministrazione a tempo indeterminato
Apprendistato professionalizzante e duale
Ricerca e selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro
Consulenza organizzativa



ANNI QUARANTA

Gli albori

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento nasce, a guerra finita, dalle ceneri della precedente Unione degli Industriali. L'impulso degli industriali trentini sarà fondamentale, tanto nella gestione delle fasi di ricostruzione post-bellica, quanto nella definizione di un futuro di crescita per l'economia e di benessere per la comunità. Fino ad allora, l'economia provinciale era soprattutto a base agricola, e la struttura produttiva, in quegli anni, è ancora embrionale. Un forte impulso all'industrializzazione del Trentino è dato dalla costruzione delle centrali idroelettriche. Il carbone bianco sarà, da ora e innanzi, una risorsa preziosa per il territorio.

La liberazione di molte città del Nord Italia, la fine dell'occupazione nazista, della caduta del fascismo e della vittoria della Resistenza italiana.

1945

Nasce l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento. Ferruccio Marchi viene eletto presidente dell'Associazione. Dirige l'Associazione Marino Malacrea.



Viene firmato a Parigi l'Accordo De Gasperi-Gruber.

1946



Il Primo Statuto di Autonomia.

1948



ANNI CINQUANTA

La svolta industriale

L'Associazione consolida il suo ruolo di catalizzatore per lo sviluppo industriale e per la ricostruzione del dopoguerra. Lavorerà per far comprendere agli organi regionali la necessità di industrializzare la provincia, aumentare il tenore di vita della popolazione. In Trentino vengono inaugurati nuovi stabilimenti e infrastrutture, la rete idroelettrica viene potenziata. Cambia radicalmente la struttura dell'occupazione: il mercato del lavoro si fa sempre meno contadino, sempre più industriale e legato all'economia dei servizi.



1954

Alla presidenza dell'Associazione è eletto Nino Domenico Toffenetti.



1956

Alla presidenza dell'Associazione è eletto Giovanni Bongiovanni. L'Associazione ha sede alla Galleria Tirrena di via Belenzani, e apre nuovi uffici a Rovereto.



1958

Augusto Mussato diventa direttore dell'Associazione.

1959

Per iniziativa congiunta di industriali edili e rappresentanti sindacali dei lavoratori, si costituisce la Scuola Professionale Edili della Provincia di Trento.

I rappresentanti degli Enti Pubblici che vanno da Bolzano a Modena costituiscono una Società, per ottenere la concessione di costruzione e di esercizio di quella che sarà la A22.

ANNI SESSANTA

Boom economico ed espansione industriale

Il primo piano di politica industriale, i nuovi stabilimenti, il Piano Urbanistico Provinciale, il via ai lavori di costruzione dell'Autostrada del Brennero il fermento nelle stazioni turistiche del Trentino... sono gli anni del miracolo economico italiano e del boom economico. Gli industriali cercano un dialogo più aperto con la società civile, con la politica, con i sindacati per farsi protagonisti della crescita e dello sviluppo dell'intera comunità locale. Viene pubblicato il primo numero del "Il Trentino Industriale", il periodico curato dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento: voce autonoma per l'espressione e la discussione della categoria industriale.

Nascono l'Istituto trentino di cultura, del quale l'Associazione è sostenitrice, e l'Università di Trento.

Sul volgere del decennio, esplode il conflitto di fabbrica. Gli Industriali si trovano ad affrontare situazioni difficili: le tensioni nei rapporti sindacali sfociano in crescenti scioperi, lotte operaie e contestazioni studentesche.

Viene pubblicato il primo numero del "Il Trentino Industriale", il periodico curato dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento.

1960



Nasce l'Istituto trentino di cultura come strumento della Provincia per la fondazione di Sociologia e successivamente dell'Università di Trento.

1962

Le prime imprese aggiudicatrici danno il via ai lavori di costruzione dell'Autostrada del Brennero.

1964



Alla presidenza dell'Associazione è eletto Bruno Bernardi.

1965



1966

Una drammatica alluvione sconvolge il Trentino e inasprisce la congiuntura economica.



1967

È approvato il Piano Urbanistico Provinciale su spinta dell'allora presidente della Provincia Bruno Kessler.



Alla presidenza dell'Associazione è eletto Rodolfo Benini.



1969

Alla presidenza dell'Associazione è eletto Ito Del Favero.

ANNI SETTANTA

Conflittualità sociale, economia periferica e nuove tecnologie

Le tensioni sociali innescate dal Sessantotto sfociano in un diffuso clima antindustriale. L'Associazione cerca un nuovo ruolo all'interno della società: non più e non solo sindacato di categoria ma soggetto partecipante e protagonista della crescita e dello sviluppo della comunità locale. Il ciclo di crescita entra in una fase decisiva: il valore aggiunto creato nel settore registra un incremento di circa il 61%. In un tessuto produttivo fin qui caratterizzato dalla presenza di multinazionali e grandi gruppi nazionali da una parte, e aziende di piccole dimensioni con bassi tassi di innovazione e apertura dall'altra, inizia a crescere l'impresa autoctona: la dimensione media delle aziende passerà dagli 8,4 addetti del 1971 ai 6,6 del 1981. Le imprese introducono tecnologie e metodi organizzativi sempre più avanzati.

Nasce ufficialmente il "Gruppo Giovani Imprenditori" di Confindustria Trento.

Gino Malaspina è nominato alla direzione dell'Associazione.

1971

Entra in vigore il secondo Statuto di Autonomia

Si inaugura in via Grazioli la nuova sede dell'Associazione.

1972

Viene istituita la Tecnofin Trentina Spa.

1973

Alla presidenza dell'Associazione è eletto Paolo Moruzzi.

1974



1975

Nasce Trentino Export, creata allo scopo di supportare concretamente le aziende intenzionate a portare i propri prodotti sui mercati internazionali.



All'Assemblea del trentennale dell'Associazione interviene Giovanni Agnelli, da pochi mesi presidente di Confindustria.



1978

In occasione del trentesimo anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto di Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige, il Presidente di Confindustria Guido Carli incontra gli Industriali Trentini.



Su impulso di Mariano Volani, Confindustria Trento lancia il progetto "Imprenditore 78 - Cultura e ruolo".

L'Associazione lancia il "Progetto scuola-lavoro".

CON IL SOSTEGNO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



COMUNE DI TRENTO



Comune di Rovereto



CON IL PATROCINIO DI:



GIUNTA REGIONALE
DEL TRENTINO-ALTO ADIGE



CONSIGLIO REGIONALE
DEL TRENTINO-ALTO ADIGE



UNIVERSITÀ
DI TRENTO
Dipartimento di
Economia e Management



FONDAZIONE
UNIPOL



ENIT



AGENZIA
NAZIONALE
DEL TURISMO



Touring Club Italiano



UNCEM



Alpitour

20-25 NOV. 12-14 bitm VI

LE GIORNATE DEL TURISMO MONTANO

Turismo e Ospitalità Raccontare l'identità dei territori di montagna



Grazie a...



ANNI OTTANTA

Dalla congiuntura negativa al rilancio dell'economia trentina

Il decennio si apre con una situazione difficilissima: alle tensioni sociali si somma una congiuntura pesante, con il Pil fermo fino al 1983, tassi di interesse alle stelle, un'inflazione che supera il 20%.

Sono gli anni del "Meeting per lo Sviluppo" e del convegno "Oltre il Duemila". L'Associazione, che nel frattempo si trasferisce nella nuova sede di Palazzo Stella, assume nel dibattito pubblico un protagonismo indiscusso nelle politiche economiche e industriali del territorio, concorrendo all'apertura internazionale, all'innovazione. Finalmente, anche il Trentino si aggancia alla ripresa.

Alla presidenza dell'Associazione è eletto Mimmo Franco Ceconi.

1980



L'Assemblea annuale, vista la partecipazione del presidente dell'Associazione Vittorio Merloni, diventa l'occasione per il sindacato per innescare una forte contestazione contro la disdetta della scala mobile.

1982



Fabio Ramus assume la direzione dell'Associazione, guidando un'importante ristrutturazione interna.

Alla presidenza del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Trento, Zobebe porterà a Trento i big dell'industria nazionale, da Pietro Marzotto ad Alejandro de Tomaso, da Giuseppe Bigazzi a Isao Hosoe.

1983

L'Associazione celebra il suo quarantesimo anniversario, alla presenza del Presidente di Confindustria Luigi Lucchini.

1985



1986

Mario Marangoni è eletto presidente di Confindustria Trento. Suo il merito di avere promosso per la prima volta importanti viaggi all'estero e di avere dato una sede autorevole agli industriali.

Missione di studio in Giappone.



1987

L'Associazione organizza il "Meeting per lo sviluppo", un evento mediatico che ospita interventi di spicco, tra i quali quello del premio Nobel Franco Modigliani. Una grande, profonda riflessione strategica rivolta all'economia, la politica, la comunità trentina tutta: l'Associazione formula proposte volte a rilanciare l'economia in un contesto internazionale.

Missione di studio negli Stati Uniti e in Russia.

Si costituisce la Scuola Gestione d'Impresa, che contribuirà alla formazione professionale di centinaia di giovani trentini.



1989

Confindustria Trento si trasferisce nella nuova sede di Palazzo Stella, inaugurata alla presenza di Sergio Pininfarina.

Inizia ad operare Assoservizi, società multiservizi di Confindustria Trento.

Missione di studio in Cina.

Funi forti, connessioni forti

TrentinoRope®
FORTI NELLA FUNE

Sollevare, sostenere, trainare: ogni grande impresa affronta grandi sfide.

Selezioniamo le migliori funi e progettiamo soluzioni su misura per rispondere alle tue esigenze specifiche e dare forza ai tuoi progetti più ambiziosi. Dal primo incontro all'assistenza post-vendita, ti accompagniamo in ogni fase, garantendo sicurezza e affidabilità nel tempo. Qui siamo nati, qui innoviamo. E qui costruiamo connessioni forti come l'acciaio.

ANNI NOVANTA

Grandi mutamenti internazionali: il Trentino è resiliente

In un contesto di pronunciata instabilità economica internazionale, l'ultimo decennio del secolo si caratterizza per il verificarsi di cambiamenti epocali: la caduta del muro di Berlino, la riunificazione delle due Germanie, la fine dell'Unione Sovietica e il passaggio dallo SME alla moneta unica. Il Trentino è profondamente influenzato dalle turbolenze nazionali legate allo scandalo di Mani Pulite e alle decisioni di politica economica dovute all'adesione alla moneta unica, ma la sua economia è resiliente

Alla guida dell'Associazione viene eletto Italo Garbari. Per rafforzare i legami con l'Europa orientale, Confindustria Trento apre un ufficio a Praga.

1990

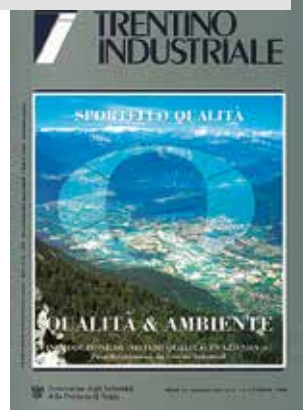


Esplode il caso nazionale di Tangentopoli.

1992



Confindustria Trento costituisce il Club della Qualità del Trentino-Alto Adige e lo Sportello Qualità.



L'Associazione, in rappresentanza del Coordinamento imprenditori, lancia le Dieci proposte per un Trentino che cambia.

1994



1995

Alla guida degli industriali è eletto Enrico Zobe. La sua presidenza si apre con le celebrazioni del cinquantesimo anniversario dell'Associazione.



1997

L'Associazione promuove il convegno "Oltre il Duemila", durante il quale intervengono Giorgio Fossa, Alfredo Ambrosetti, Giancarlo Lombardi, Cesare Romiti e Claudio Demattè. In quella occasione viene lanciato il progetto "Patti per lo Sviluppo".



1999

Chiude lo storico stabilimento Michelin di Trento.



Sono costituiti in Associazione il Consorzio per l'energia e il Gruppo Grandi aziende.

L'Associazione apre a Nord Est: Trento è tra i fondatori della Fondazione Nord Est.

ANNI DUEMILA

Il terzo Millennio

Il nuovo corso dell'industria trentina si apre con un'accelerazione favorita dall'apporto delle nuove tecnologie. Innovazione e internazionalizzazione sono le parole d'ordine dello sviluppo, arrestato, sul volgere del decennio, da una grave crisi economica internazionale. L'Associazione raccoglie la sfida del cambiamento.

Attacco terroristico
alle Torri Gemelle.

Alla presidenza di
Confindustria Trento è eletto
Gianfranco Pedri.

2001



L'euro entra in circolazione in
dodici Paesi UE sotto forma
di monete e banconote.

2002

L'Associazione realizza,
prima in Italia, il Bilancio
sociale territoriale, che sarà
presentato in occasione
dell'Assemblea Pubblica di
Riva del Garda.

2003

Alla guida degli industriali è
eletta la prima presidente
donna, Ilaria Vescovi.

2007



2008

L'Associazione, al fianco
della Pat, lancia la prima
edizione del progetto "Tu
sei", nato su impulso della
presidente Vescovi come
"adotta una scuola".



2010

Roberto Busato diventa
direttore generale di
Confindustria Trento.



2011

Paolo Malazzai diventa
presidente di Confindustria
Trento e lancia il grande
progetto Giovani Industriali.



2013

Confindustria Trento viene
certificata "Family Audit".

Giulio Bonazzi viene eletto presidente dell'Associazione, aprendo un quadriennio orientato all'innovazione, alla sostenibilità e al rafforzamento del ruolo dell'industria nel territorio.

2015



DIH
Digital Innovation Hub
Trentino

Si inaugura a Palazzo Stella il Digital Innovation Hub.

2017

Enrico Zobebe assume la presidenza dell'Associazione. Zobebe presiederà il neocostituito Coordinamento Provinciale Imprenditori, che alla vigilia delle elezioni provinciali divulgherà il documento "Dieci temi per cinque anni".

2018



Confindustria Trento pubblica il primo Report di Sostenibilità.

Fausto Manzana viene eletto presidente di Confindustria Trento.

2019



2020

La prima conferenza stampa dell'allora Presidente del Consiglio Conte annunciava i primi due casi accertati di Covid in Italia.

2030 TINTINO DUEMILATRENTINO
FUTURO PRESENTE

2021

Manzana lancia il progetto "Duemilatrentino – Futuro Presente", uno strumento strategico per monitorare i trend economici e sociali del territorio e orientare le politiche industriali.

Il primo position paper sarà dedicato al tema "Centralità dell'individuo e della qualità della vita". Seguiranno, nel 2022, il lavoro dal titolo "Transizione sostenibile", e nel 2023 le proposte dell'industria per la "Società Trentino 5.0".



2024

Lorenzo Delladio assume la Presidenza di Confindustria Trento.

Tra i filari, un anno buono

Annata 2025 positiva per il comparto vitivinicolo di Confindustria Trento: quantità nella norma e qualità eccellente. Restano le preoccupazioni per i mercati e i cambiamenti nei consumi.

di ALESSANDRO DE BERTOLINI

UN'ANNATA nella norma per il comparto vitivinicolo trentino di Confindustria Trento. Quella che si è appena conclusa – la stagione vendemmiale 2025 – è una raccolta che lascia soddisfatti i principali protagonisti del settore sia per le uve a bacca bianca sia per quelle a bacca rossa.

Dopo le prime impressioni di fine raccolta, sintetizza così **Stefano Fambri**, direttore Nosio Spa Gruppo Mezzacorona. “Anno-veriamo il 2025 come un’annata buona in quantità ma ottima per la qualità generale delle uve. La produzione è stata caratterizzata da una stagione climaticamente favorevole per gran parte dell’anno, tranne un paio di settimane in luglio, accelerando di molto la maturazione delle uve. La vendemmia, iniziata dopo ferragosto con la raccolta dello Chardonnay per la base spumante, è andata decisamente bene, grazie al lavoro e all’impegno di tutti i nostri soci in campagna e alla efficiente organizzazione aziendale. Come azienda, registriamo un positivo aumento di produzione rispetto allo scorso anno – che, va ricordato, era stata abbastanza ridotta – e un livello qualitativo top delle uve sia per quelle a bacca bianca sia per quelle destinate alla vinificazione dei rossi. La situazio-

ne commerciale è per noi soddisfacente. Ma va tenuto conto di alcune problematiche: i dazi verso gli Stati Uniti, i costi di produzione ed energetici e il cambiamento negli stili di vita dei consumatori. Questi elementi rappresentano una sfida importante per la commercializzazione dei prodotti italiani e quindi anche trentini, considerando l’erosione del potere d’acquisto delle famiglie. Si confida che nei prossimi mesi questa spirale negativa possa invertire la rotta, per favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese. Il settore vitivinicolo è comunque un comparto solido e ben strutturato per cui guardiamo al futuro con prudenza ma anche con fiducia, forti anche dei riconoscimenti internazionali dei nostri vini e del successo del Trentodoc, che sta promuovendo al meglio tutto il Trentino”.

Preoccupazioni sull’andamento del mercato sono espresse anche da **Martina Togn**, titolare del Gruppo Gaierhof. “Una situazione – dice – che non ci lascia tranquilli: in un momento di incertezza economica globale che interessa il nostro settore. C’è un rallentamento del mercato e la comunicazione sul nostro prodotto non aiuta. Mi riferisco a un certo accanimento verso i consumi di alcool, a cui dovremmo rispondere con politiche di promozione culturale per un consumo responsabile”. Nessun dubbio invece per quanto riguarda l’esito della vendemmia da poco conclusa. “È stata una vendemmia veloce. Abbiamo cominciato a raccogliere il 20 agosto e concluso il 19 settembre, una settimana prima degli altri anni. Durante la raccolta abbiamo dovuto accelerare a causa di alcuni eventi meteorologici intensi. Ma tutto è andato bene. Le uve sono arrivate a maturazione e la qualità che abbiamo portato in cantina è ottima. Anche da un punto di vista quantitativo possiamo dirci soddisfatti. Avevamo stimato di raccogliere qualcosa di più rispetto all’anno scorso, ma siamo in linea con le vendemmie del 2024 e del 2023. Non dimentichiamo che le annate precedenti sono state sotto la media da un punto di vista quantitativo”.

Grande soddisfazione è espressa da **Marcello Lunelli**, Tenute Lunelli. Per le basi spumanti “una vendemmia a 5 stelle: riscontriamo un ottimo risultato e siamo molto soddisfatti della qualità dell’uva. La quantità è nella norma. Abbiamo cominciato ▶

- la raccolta il 18 agosto e terminata il 18 settembre. Durante la vendemmia ci sono state diverse difficoltà a causa di un andamento climatico altalenante, con il susseguirsi di eventi atmosferici non duraturi ma intensi. La professionalità dei nostri viticoltori ha fatto la differenza. Anche durante l'anno, a conferma del cambiamento climatico in corso, alcuni eventi significativi hanno coinvolto i nostri vitigni. Penso a qualche grandinata, con episodi intensi ma sopportabili. Investiremo maggiormente nei teli antigrandine, l'unico strumento a disposizione per evitare la distruzione fisica del grappolo. Nonostante queste difficoltà, i risultati sono molto positivi. Lavoriamo con ottimismo e serenità. Ora siamo impegnati in cantina per creare un prodotto che esprima al meglio le caratteristiche dell'annata. Qualche preoccupazione, tuttavia, sulle prospettive del mercato. "I prossimi mesi saranno importanti", continua Marcello Lunelli. "Andiamo verso il periodo natalizio, per noi una buona fetta del mercato. Speriamo di avere la giusta risposta nel posizionamento dei prezzi al consumatore, soprattutto per certe nostre referenze. Stiamo a vedere. Sappiamo di non poter più dare nulla per scontato. Le circostanze cambiano senza preavviso e velocemente. Il mercato statunitense occupa per noi una parte ridotta dell'export. Ma, con le continue novità sui dazi, siamo determinati a cercare nuovi mercati". Perplexità sulla situazione dei mercati sono espresse anche da **Elio Pisoni**, Distilleria F.lli Pisoni. "Produrremo tutte le nostre referenze e siamo ottimisti. Nonostante la situazione dei mercati sia difficile. Il calo dei consumi è conclamato. Puntiamo a confermare gli ottimi risultati conseguiti nel 2024. Ma patiamo una certa instabilità economica e non ci sono certezze per il futuro. Il mercato americano riguarda una piccola parte del nostro fatturato. Ci stiamo purtroppo abituando a cambi di scenari sempre più improvvisi". Emerge invece tranquillità dal lato produttivo: "È stata una vendemmia molto. Abbiamo cominciato la raccolta dopo ferragosto e al 25 di settembre avevamo portato tutte le uve in cantina. Quando

ero piccolo... Era ottobre il mese dell'uva. Tempi stretti, quindi, che ci hanno messo un po' sotto pressione, costringendoci talvolta a lavorare di corsa. Ma l'abbiamo gestita molto bene e i risultati sono ottimi. Veniamo da una stagione buona, che ha portato ottime maturazioni; un inverno mite e umido ha favorito un germogliamento anticipato rispetto alla media, senza gelate tardive. La primavera è stata leggermente piovosa e ciò ha consentito una crescita regolare della vegetazione, confermando l'anticipo anche nella fioritura e nelle fasi iniziali di maturazione. In qualche caso abbiamo dovuto lavorare per contrastare fenomeni di peronospora, rimasta comunque contenuta. E in estate il clima ci ha aiutato. Non abbiamo sofferto la siccità, con condizioni a luglio particolarmente favorevoli. Registriamo un leggero calo quantitativo. Ma la qualità della materia prima è ottima".

Dal lato distillatori, conclude **Alessandro Marzadro**, presidente dell'Istituto Tutela Grappa del Trentino. "La vendemmia è cominciata bene. Sul principio, con andamento regolare. Poi in pochi giorni è cambiato tutto. Abbiamo dovuto accelerare i tempi a causa di una serie di eventi atmosferici, che ci hanno costretto a gestire molte situazioni in contemporanea. Ma la qualità della materia è ottima. Sentiamo buoni profumi in distilleria e le vinacce che stiamo lavorando sono di grande qualità, in linea con gli anni precedenti. Abbiamo raccolto un po' meno in termini quantitativi: differenze che non preoccupano. Salvo alcune giornate di frenesia durante la raccolta, direi che l'annata è nella norma. Qualche preoccupazione per il calo dei consumi. Ma non ci spaventiamo. Da tempo assistiamo a una certa riduzione dei volumi. Nell'ambito dei distillati non è una novità. Ne siamo consapevoli e questo ci ha spinto da diversi anni alla ricerca di nuovi clienti e mercati. Nel nostro comparto, i consumi sono legati alla ristorazione e al settore turistico. Se, per quanto riguarda la ristorazione, il calo è evidente, dal lato turistico invece possiamo beneficiare di flussi di presenze crescenti sul nostro territorio". ■

HACKED! NOW WHAT?

From Attack to Action: Navigating a Cyber Incident

AGENDA

20.11.2025

- 15:00 Registrazione & Welcome Coffee
- 15:30 Saluti di benvenuto
- 15:50 **Keynote:** Gestire l'imprevisto in condizioni estreme
con **Piergiorgio Vidi**, responsabile formazione soccorso alpino
- 16:30 **Hacked! Cyberattacco live**
Un caso realistico di attacco informatico, raccontato passo dopo
passo insieme agli esperti di cybersecurity
- 17:15 **Let's talk about IT:** Confronto aperto con i relatori
- 17:45 Networking buffet

 Cantine Ferrari, Trento

Maggiori informazioni e iscrizione all'evento:
techtalks.konverto.eu

Konverto: oltre la difesa digitale

Dal monitoraggio costante alle soluzioni secure-by-design, fino ai TechTalks: così l'azienda trasforma la sicurezza in un motore di crescita per la competitività delle imprese.

di GENNY TARTAROTTI

“LA SICUREZZA non è più un optional, ma il prerequisito per qualsiasi innovazione digitale”. Con questa visione **Thomas Thuile**, dal 2023 alla guida di Konverto, rilancia l’impegno dell’azienda nella cybersecurity. “Per questo – prosegue – abbiamo investito molto nel nostro Security Operation Center (SOC) che monitora e protegge le infrastrutture IT dei nostri clienti 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Ma non ci limitiamo al presidio: sviluppiamo soluzioni secure-by-design in cui la sicurezza viene integrata fin dall’inizio del

processo di sviluppo per ridurre il rischio alla radice. Come il modern workplace sicuro: ambienti di lavoro flessibili, accessibili da remoto e protetti da soluzioni avanzate”. Konverto, impresa specializzata nello sviluppo di soluzioni B2B su misura in ambito ICT, dalle infrastrutture al networking fino ai servizi di provider internet, lavora principalmente con imprese di medie e grandi dimensioni, realtà nelle quali la consapevolezza sull’importanza della protezione digitale è già consolidata. Ma la sfida non si esaurisce nella prevenzione immediata: riguarda anche ciò che viene dopo. “È per questo motivo – spiega **Paola Grassi**, business developer per il Trentino di Konverto – che consideriamo confronto e formazione strumenti fondamentali per rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza”. Motivo per cui Konverto, che ogni giorno, grazie al suo SOC, blocca più di 20mila tentativi di attacco informatico, si è fatta promotrice di una serie di TechTalks: incontri divulgativi, su varie tematiche dell’IT, pensati per stimolare un dialogo concreto e pratico tra i partecipanti. Il prossimo, dal titolo: *‘Hacked! Now What?’*, si terrà a Trento il 20 novembre con l’obiettivo di capire davvero cosa succede dopo un attacco informatico e imparare a gestire la crisi in modo concreto ed efficace. All’incontro interverrà anche il responsabile formazione del Soccorso Alpino, che offrirà una prospettiva alternativa sulla gestione di emergenze complesse. Un approccio quello di Konverto innovativo e dinamico che l’azienda porta avanti anche al proprio interno con uno stile di gestione agile e partecipativo.

Un tassello importante è rappresentato dalla collaborazione con il NOI Tech Park di Bolzano: il polo dell’innovazione che mette in rete imprese, ricerca e istituzioni creando un terreno fertile per la contaminazione e lo scambio di idee. Secondo questa visione Konverto, all’interno delle sue due sedi, a Bolzano e Trento, ha progettato spazi per favorire il benessere, stimolare le idee, incoraggiare le relazioni e facilitare lo scambio tra i suoi 170 collaboratori.

“Dal 2024 – spiega Grassi – siamo presenti anche a Trento. L’obiettivo era quello di essere più vicini ai nostri clienti, ma ▶

La digitalizzazione è molto più di una dinamica informatica, diventa la chiave per ottimizzare l'esistente e tracciare nuove traiettorie, accelerare la crescita e costruire un vantaggio competitivo in grado di durare nel tempo.



- abbiamo scoperto un territorio che ci permette di fare rete con altre imprese e centri di ricerca e che si sta rivelando molto stimolante sotto diversi aspetti”.

E sempre secondo l'ottica innovativa dell'azienda opera anche il Konverto Lab, un laboratorio d'avanguardia capace di trasformare idee e visioni in progetti concreti con l'implementazione di App su misura, Big Data, Machine Learnig, Power Platform, SharePoint e soluzioni AI. Un esempio recente di implementazione dell'AI, riguarda l'automazione dei processi nel settore dei trasporti che ha permesso di snellire i processi, ridurre gli errori manuali e rendere i dati subito disponibili.

“La nostra mentalità dinamica ci consente di rimanere sempre proattivi, aperti al cambiamento e orientati all'innovazione – spiega Thuile –. Questo ci permette di offrire ai clienti soluzioni customizzate e sicure. E i risultati si vedono. Di fronte a un attacco informatico le nostre applicazioni hanno dimostrato di riuscire a ristabilire in tempi record la stabilità del sistema, consentendo alle aziende di riprendere subito l'attività lavorativa”.

Affrontare un attacco informatico non è solo

una questione tecnica, ma una sfida organizzativa e culturale. I reparti IT diventano così leve strategiche per lo sviluppo competitivo delle imprese. “La sfida dei prossimi anni – afferma Thuile – non sarà più rincorrere il cambiamento, ma riuscire ad anticiparlo”. Un obiettivo che passa anche attraverso la formazione delle nuove generazioni e che Konverto porta avanti con progetti come il Coding4Kids. Iniziativa grazie alla quale bambini e ragazzi imparano in modo giocoso a programmare, creare videogiochi, muovere i primi passi con i robot e comprendere meglio il web.

Come Konverto insegna, la digitalizzazione è molto più di una dinamica informatica, diventa la chiave per ottimizzare l'esistente e tracciare nuove traiettorie, accelerare la crescita e costruire un vantaggio competitivo in grado di durare nel tempo. ■

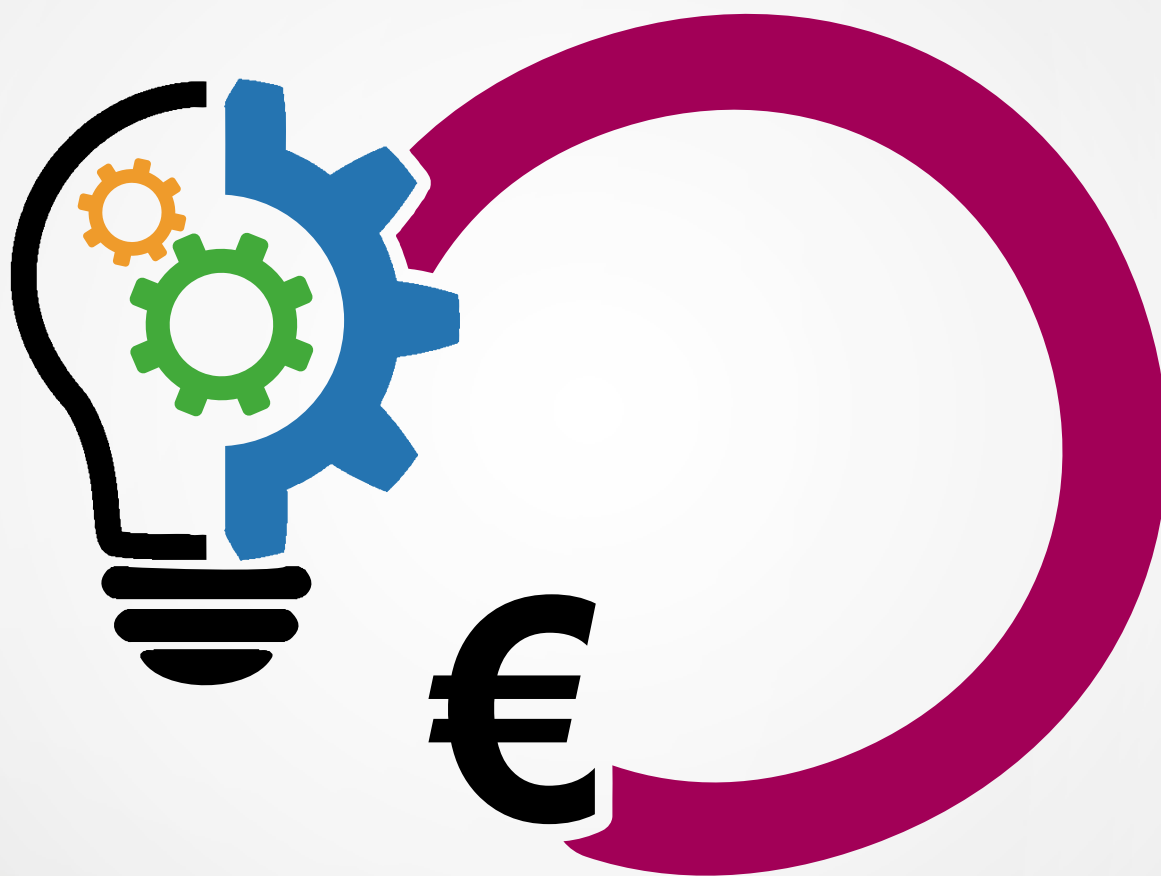
C come CONNESSIONE

Semplifichiamo l'accesso al credito

Con le nostre garanzie, aiutiamo le imprese a ottenere finanziamenti in modo semplice e rapido, con meno burocrazia e condizioni più favorevoli.

Confidi è il ponte che collega le tue idee alle risorse necessarie, rafforzando la fiducia reciproca tra banche e imprenditori.

www.confiditrentinoimprese.it



CONNESSIONE. COPERTURA. CRESCITA.
LA FORZA DELLA "C"; IL VALORE DI CONFIDI.

Un gigante di energia pulita

Nata da una partnership tra Edison Next e Polytec, l'azienda trentina Nyox firma il progetto fotovoltaico più grande d'Italia, portando energia pulita e indipendenza alle imprese del Nord-Est.

CON una superficie pari a diciotto campi da calcio, hanno realizzato il più grande impianto fotovoltaico industriale d'Italia e uno dei maggiori d'Europa. Questa la commessa da record firmata pochi mesi fa da Nyox Srl, l'azienda trentina della Valle del Chiese specializzata nella progettazione e costruzione di impianti fotovoltaici a tetto e a terra. L'impianto da record si trova a Osoppo, in Friuli, in uno dei principali poli industriali del Nord-Est, dove ha sede uno stabilimento del Gruppo Fantoni, leader mondiale nella produzione di pannelli in

MDF e truciolare. Qui, il colosso friulano ha commissionato a Nyox il mega impianto: un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro che ha portato all'installazione di 27.614 pannelli su 130 mila metri quadrati di tetti, con una capacità produttiva di 13 GWh di energia all'anno. Per capirci, la quantità di energia che serve per i consumi di 4.900 famiglie.

“Offrire alle imprese la possibilità di produrre e consumare energia pulita per affrontare la transizione energetica in modo concreto”: questa la mission di Nyox. Quello di Osoppo è uno dei tanti progetti che impegnano il team di Nyox nella costruzione di impianti fotovoltaici per la decarbonizzazione del mondo industriale. L'azienda è nata due anni fa e ha ottenuto commesse per la realizzazione e installazione di impianti in tutta Italia. Dal 2023 a oggi ha installato migliaia di pannelli, superando il traguardo simbolico di oltre 300 MWp di potenza fotovoltaica industriale a tetto e a terra (tra impianti contrattualizzati e costruiti).

“Il nostro obiettivo – spiega **Christian Giacom**, Strategic development manager dell'azienda – è aiutare le imprese a ridurre i costi energetici, aumentare la propria indipendenza energetica e abbattere le emissioni di anidride carbonica. Operiamo come appaltatore chiavi in mano (Engineering Procurement and Construction) occupandoci di tutti gli aspetti: dalla progettazione alla fornitura, dalla costruzione alla manutenzione fino al monitoraggio dell'impianto. Inoltre, con la partnership di Edison Next, offriamo soluzioni innovative come il PPA (Power Purchase Agreement): una forma contrattuale pensata per offrire alle aziende vantaggi immediati nella produzione di energia green, senza doversi sobbarcare gli investimenti iniziali per l'installazione degli impianti”.

Proprio il rapporto con Edison Next – società del Gruppo Edison che accompagna imprese, pubbliche amministrazioni e territori nel percorso di transizione energetica e decarbonizzazione – è stato ed è fondamentale nel business di Nyox. Un rapporto strettissimo che lega a doppio filo le due aziende. Nyox, infatti, nasce nel 2023 grazie a una partnership strategica costituita tra Edison Next e Polytec, azienda trentina leader

Alex Bottini





- ▶ nell'automazione industriale e nella costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Polytec, con sede a Borgo Chiese, opera nella più ampia cornice di BM Group, una realtà da 400 dipendenti presente sui mercati di tutto il mondo nella progettazione e nella costruzione di impianti tecnologici e soluzioni robotiche per il settore siderurgico e altri comparti industriali. Headquarter di BM Group è lo stabilimento di Borgo Chiese, dove è rimasto il cuore pulsante dell'attività, avviata oltre trent'anni fa da **Mirko Bottini**, attuale presidente di BM Group Holding, e da **Andrea Tonini**.

È in questa compagine che, alcuni anni fa, cresce l'interesse verso una divisione di business specificatamente dedicata agli impianti per la produzione di energia green. **Alex Bottini**, fratello di Mirko, sviluppa all'interno di BM Group questo settore maturando la decisione di unirsi in partnership strategica con Edison Next e dare vita a Nyox. Quest'ultima – con Alex Bottini attuale Chief Executive Officer – viene costituita formalmente nel mese di giugno del 2023 e nel settembre dello stesso anno vede l'ingresso di Edison Next. “La joint venture, partecipata da Polytec al 51% e da Edison Next al 49%, si focalizza sulla realizzazione chiavi in mano di impianti fotovoltaici. Negli interessi di Edison Next, la partnership si caratterizza come lo strumento per fornire alle industrie italiane soluzioni tecnologiche all'avanguardia (progettate, prodotte, integrate e installate da Nyox). Per Nyox, la joint venture si traduce in uno strumento di posizionamento in un mercato – quel-

lo del fotovoltaico – in grande crescita e sempre più competitivo.

Parallelamente, Nyox è impegnata inoltre nella continua gestione e sviluppo di Jada (Jada Asset Data Analytics), un software proprietario, progettato e sviluppato internamente, per la gestione intelligente degli impianti fotovoltaici. Il sistema garantisce il monitoraggio da remoto degli impianti e una serie di funzionalità personalizzabili che ottimizzano prestazioni e funzionamento.

Su queste basi Nyox si è affermata velocemente. Con un team specializzato di oltre 40 persone, può contare oggi su uno straordinario know-how, il grande valore aggiunto dell'impresa di Borgo Chiese, e la partnership strategica di Edison Next. C'è molta fiducia in azienda, dove si respira un clima di crescita costante. “Dal momento dell'entrata in società di Edison Next – conclude Christian Giacom – ci si è posti l'obiettivo di realizzare 500 MW di nuova capacità fotovoltaica in un arco temporale di 5 anni. Con grande soddisfazione, possiamo dire di procedere speditamente verso l'obiettivo e di aver già superato quota 300”. (adb) ■

Sicurezza strategica per l'economia altoatesina

Assiconsult come partner nella gestione dei rischi e delle assicurazioni

Crisi globali, sfide locali: l'economia dell'Alto Adige si trova tra incertezze internazionali, rischi crescenti e pressione innovativa. Insolvenze, attacchi informatici o eventi meteorologici estremi – le minacce sono molteplici.

Economia sotto pressione

La situazione rimane tesa. Secondo il World Economic Forum, recessione, carenza di personale qualificato, inflazione e rischi informatici sono le principali minacce in Europa. A ciò si aggiungono eventi climatici estremi, che colpiscono duramente l'Italia. Anche le PMI altoatesine soffrono: costi energetici, interruzioni nelle forniture e mancati pagamenti aggravano la situazione.

Quando i clienti non pagano

L'insolvenza è un rischio centrale. Spesso i problemi di liquidità derivano da fatture pagate in ritardo o non pagate. Per le aziende orientate all'export può diventare un pericolo esistenziale. Le assicurazioni crediti coprono

i crediti aperti, verificano la solvibilità e segnalano i rischi. In caso di sinistro rimborsano le perdite e supportano nella gestione dei crediti, preservando liquidità e margini di manovra. Assiconsult collabora con partner come ICBA e offre programmi transfrontalieri integrati nei processi aziendali.

Cyber: la minaccia invisibile

L'Italia è tra i Paesi europei più colpiti da attacchi informatici – soprattutto le PMI sono spesso poco protette. Un singolo attacco, dal furto di dati al blocco dei sistemi, può causare danni enormi. Assiconsult propone coperture cyber che vanno oltre la base: analisi forense IT, assistenza legale e comunicazione di crisi. Così le imprese restano operative anche dopo un attacco.

Pensare internazionale – agire locale

Le aziende export-oriented necessitano di soluzioni globali. Un ordine dalla Scandinavia o una collaborazione in

Asia richiedono una gestione assicurativa che cresca insieme al business. Attraverso reti come Uniba Partners, Assiconsult garantisce accesso ai mercati mondiali e sviluppa concetti che rispettano le particolarità normative e permettono gestione centralizzata – un must per le imprese in crescita.

Tutelarsi con strategia

L'assicurazione è oggi un fattore strategico di successo. Assiconsult non è un semplice intermediario, ma un partner nella gestione dei rischi. I rischi vengono analizzati, le vulnerabilità individuate e sviluppate soluzioni su misura – da programmi settoriali a internazionali. La sicurezza è pianificabile: Assiconsult unisce competenza, esperienza internazionale e vicinanza al cliente. Che si tratti di contesto regionale o globale, di un'azienda consolidata o in crescita, accompagniamo con attenzione e lungimiranza.



ASSICONSULT
INTERNATIONAL INSURANCE BROKER

Stabilità per le imprese trentine

Protezione assicurativa affidabile in tempi incerti –
radicati a livello locale, connessi a livello internazionale.

www.assiconsult.com

URI: 100 anni di libertà

Fondata nel 1925 per non piegarsi al Fascismo, l'azienda celebra un secolo di storia. Correttezza, onestà e buon gusto ne guidano da sempre il cammino.

NON solo un'impresa, ma un modo di pensare e di essere. La nascita di URI, a differenza di quella di molte aziende, non è dipesa da un sogno imprenditoriale ma da un ideale di libertà. Fondata il 26 agosto 1925 da **Luigi Battisti**, "**Gigino**", figlio dell'irredentista trentino **Cesare Battisti**, e dal Conte **Giannantonio Manci**, amici fin dall'infanzia, l'azienda celebra quest'anno un secolo di storia. A raccontarla è **Vera Agostini**, oggi alla guida dell'azienda insieme al padre **Silvio**, che spiega come i valori del bisnonno continuino a guidarne la visione anche oggi.

Le motivazioni che stanno alla base della nascita di URI sono singolari. Ce le racconta?

"**Gigino** Battisti e Giannantonio Manci erano entrambi oppositori del regime fascista. Senza iscrizione al Partito Nazionale Fascista era molto difficile essere assunti. Fondare URI voleva dire poter rimanere fedeli ai propri ideali e operare in autonomia, senza dover aderire a partiti o imposizioni esterne".

In quale settore operava l'azienda?

"URI è nata operando nel settore degli esplosivi, essenziali per la



costruzione di strade e infrastrutture nel periodo successivo al primo conflitto mondiale. Presto l'azienda ampliò la propria offerta, trattando tutta una serie di prodotti utili per la ricostruzione del Trentino: dalle impastatrici agli ascensori, dagli strumenti per la costruzione di strade ai macchinari per cantieristica".

E il suo bisnonno quando entrò in URI?

"Il mio bisnonno, **Mario Agostini**, era amico di '**Gigino**' e del conte Manci. Furono loro a chiamarlo proponendogli di entrare in URI e lui accettò. Tutti e tre erano oppositori del regime fascista e, durante la Seconda Guerra Mondiale, l'azienda fu coinvolta nella lotta clandestina. '**Gigino**' Battisti, costantemente sorvegliato, fu costretto a spostarsi a Milano e in Svizzera. La situazione precipitò quando le SS fecero irruzione in azienda. Il mio bisnonno e il conte Manci vennero arrestati. In carcere, Manci scelse di togliersi la vita pur di non rivelare i nomi dei compagni. ►

- Il mio bisnonno invece riuscì a salvarsi grazie ad una coincidenza. Gli uffici di URI erano stati da poco trasferiti e così, dimostrando che il telefono non si trovava nel suo ufficio, poté dichiararsi estraneo alle attività clandestine. In realtà era a conoscenza di tutto. Dopo alcuni mesi di prigionia fu rilasciato e, dopo la guerra, URI poté riprendere l'attività. Al posto di Battisti subentrò l'ingegner **Bruno Proclemer** che successivamente cedette le sue quote al mio bisnonno. L'azienda passò così interamente sotto la guida della nostra famiglia”.

Un passato importante. Come ha influito sull'evoluzione successiva di URI?

“I fondatori di URI erano persone di grande spessore, con una forte integrità morale, corretti e rispettosi degli altri. Questi valori hanno sempre guidato l'azienda nella sua storia successiva fino ad oggi e ne siamo orgogliosi. Mi ha molto colpito quanto scritto da un collaboratore per ricordare mio nonno **Alberto** in occasione della sua scomparsa, avvenuta nel 2004: “Nel nostro colloquio non entrò mai in dettagli tecnici [...] mi parlò invece di serietà e correttezza, del rispetto che avrei dovuto avere per clienti, colleghi e collaboratori, perché se fossi entrato in URI avrei innanzitutto rappresentato un'azienda storica fondata su valori di onestà, correttezza e buon gusto. Non mi parlò di numeri, non mi presentò obiettivi minimi, non accennò a target o budget, mi chiese solo serietà, dedizione al lavoro ed onestà, perché era certo, disse, tutto il resto sarebbe venuto per logica conseguenza”.

C'è un esempio recente che dimostra come i valori dei fondatori siano ancora vivi?

“Durante la crisi del 2008, invece di licenziare, abbiamo scelto una strada diversa: unire le forze e creare strategie condivise in modo da non lasciare a casa nessuno. Non a caso ci sono persone che lavorano con noi da oltre quarant'anni. E non li chiamiamo ‘dipendenti’. Non ci piace questo termine. Per noi sono collaboratori. Fanno parte della nostra squadra”.

In cosa è cambiata invece URI?

“URI ha dovuto ovviamente adattarsi all'evoluzione dei tempi e del mercato. La sua forza è sempre stata la capacità di innovare. Nel 2004, in seguito al cambio di gestione del mercato, abbiamo dovuto lasciare gli esplosivi. Ci eravamo già resi conto che il noleggio di macchinari poteva rappresentare un'alternativa e oggi è diventato il nostro core business. Le nostre strategie funzionano e i numeri lo dimostrano: siamo passati dai 7 milioni di fatturato del 2019 ai 20 milioni del 2024. Attualmente abbiamo due sedi a Lavis, dove operano quaranta collaboratori, e sei divisioni operative: ancoraggio (messa in sicurezza delle pareti montuose), cava e miniera, power technique (motocompressori), industria e oleodinamica (elettrocompressori e power tools), trattamento acque e cantieristica ed edilizia.

Operiamo principalmente in Italia, ma abbiamo esperienze anche in Spagna e in altri territori geologicamente simili al nostro.

Che rapporto ha oggi URI con il territorio trentino?

“Siamo presenti in maniera capillare sul territorio, offrendo assistenza e consulenza tecnica ai nostri clienti. Collaboriamo con scuole e istituti professionali, perché crediamo fermamente nell'importanza della formazione e nelle potenzialità dei giovani. Per il centenario, ad esempio, gli studenti del Depero hanno curato un percorso espositivo sulla storia dell'azienda e proposto delle decorazioni per i nostri macchinari realizzate da un collettivo di artisti. Proprio per celebrare questo traguardo, mio padre Silvio ha scritto un libro sulla storia dell'azienda: ‘URI 100 anni. 1925-2025’. Le sue pagine raccontano le sfide affrontate e le persone che hanno contribuito a far diventare l'impresa ciò che è oggi. Le loro storie custodiscono il passato e ispirano il futuro, rendendo URI non solo un'azienda, ma una comunità”. (gt) ■

Optoi, trent'anni di innovazione

Da piccolo spin-off a gruppo high-tech di riferimento nel campo della microelettronica e della sensoristica avanzata. Un percorso di crescita che unisce ricerca, impresa e territorio.

ERA il 1995 quando **Alfredo Maglione**, allora giovane imprenditore con alle spalle l'esperienza di ricerca in Fondazione Bruno Kessler, decise di trasformare un'idea in impresa. "All'inizio ero da solo, in una piccola sede a Terlagio", ha ricordato Maglione. "Avevo in mente un progetto che unisse la scienza alla produzione, e passo dopo passo siamo riusciti a costruire qualcosa di solido". Da quel seme iniziale, coltivato con determinazione e visione, è germogliata un'azienda che ha saputo crescere passo dopo passo, fino a diventare un gruppo articolato e riconosciuto a livello internazionale. Nel 2000 l'ingresso in Confindustria Trento segna una tappa importante, aprendo nuove opportunità di confronto e sviluppo, mentre nel 2005 Optoi inaugura la sede di Spini di Gardolo, cuore pulsante delle sue attività. "Quello è stato un momento importante: ci siamo strutturati, abbiamo investito in macchinari e competenze, e abbiamo cominciato a guardare oltre", spiega. La prima espansione arriva poi nel 2009 con l'acquisizione di un altro spin-off di FBK, rilanciato come Eoptis, specializzata in sistemi di misura smart, che rimane tuttora una delle anime più rilevanti del gruppo.



Da lì prende forma il gruppo Optoi, che oggi include cinque realtà: oltre alla già citata Eoptis, ci sono Upsens che si occupa di sensori di monitoraggio, The Next Sensor (TNS) che si occupa di progettazione e produzione di componenti microelettronici, e Innovasens che rappresenta la filiale del gruppo in Brasile. "Credo che il nostro tratto distintivo sia stato quello di unire la conoscenza scientifica con la produzione industriale", sottolinea Maglione. "Siamo un'azienda hi-tech che fa innovazione in modo concreto e affidabile. Questo ci rende partner dei nostri clienti, non semplici fornitori. E il fatto che molti di loro rimangano con noi per anni è la prova del valore che offriamo".

Oggi il gruppo lavora su progetti che toccano ambiti diversi e strategici. Optoi continua a investire nella sensoristica ottica per l'automazione industriale. Upsens è impegnata nello sviluppo di un multisensore capace di rilevare parametri ambientali indoor come la CO₂, i gas organici volatili, le polveri sottili, la temperatura e l'umidità, utili per migliorare comfort, ▶

I PROGRAMMI FESR E FSE+ IN TRENTINO

La Provincia autonoma di Trento gestisce nel periodo 2021-2027 il Programma **Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR)** e il Programma **Fondo sociale europeo plus (PR FSE+)**, ognuno dei quali è strutturato in tre priorità tematiche:

PR FESR

€ 181 milioni



1 Trentino competitivo
Competitività delle PMI e ricerca



2 Trentino in rete
Connettività digitale e rete in fibra ottica



3 Trentino sostenibile
Energia e sicurezza del territorio

**Priorità 1
Trentino competitivo**



Risorse totali



**Dati al
31.08.2025**

PR FSE+

€ 159,6 milioni

1 Occupazione

Per una forza lavoro qualificata e resiliente



2 Istruzione e formazione

Per una formazione inclusiva e di qualità



3 Inclusione sociale

Per una società inclusiva e coesa



**Priorità 1
Occupazione**



Soggetti coinvolti

53 imprese

Risorse impegnate



€ 1,8 mln Servizi digitali



€ 3,9 mln Competitività delle PMI e competenze manageriali



€ 17 mln Infrastrutture di ricerca e start up innovative

Soggetti coinvolti

11.715 persone

Risorse impegnate



€ 13,7 mln Buoni di servizio per la conciliazione famiglia-lavoro



€ 2,8 mln Buoni per l'apprendistato professionalizzante



€ 325 mila Formazione per la ricerca attiva del lavoro



FESR

www.provincia.tn.it/FESR - www.provincia.tn.it/FSE+

Iniziativa realizzata nell'ambito dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, con il cofinanziamento dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.



FSE+



- sostenibilità ed efficienza energetica. Eoptis sta realizzando telecamere multispettrali per l'agricoltura di precisione, strumenti che aiutano a gestire meglio la risorsa idrica e a ridurre l'uso di pesticidi. TNS ha appena completato per un'azienda locale un robot automatizzato controllabile da remoto per la pulizia dei condotti dei sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria. Guardando al futuro, Maglione individua due grandi sfide: l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei dispositivi e nei processi produttivi e la transizione verso un modello industriale più umano e sostenibile. "La prima sfida è investire sempre di più in ricerca e sviluppo per restare competitivi. La seconda è quella di mettere la persona e l'ambiente al centro, come chiede l'industria 5.0. Dobbiamo sviluppare tecnologie e soluzioni che siano di progresso per l'umanità, utili alla comunità e sostenibili sotto ogni punto di vista". E tra trent'anni? "Oggi siamo una realtà da 50 dipendenti e 10 milioni di fatturato. Il nostro obiettivo è crescere ancora, avvicinarci alla soglia almeno dei 50 milioni e rafforzare la nostra presenza in più settori. Ma vogliamo farlo restando

fedeli alla nostra identità: un ponte tra ricerca e industria, fatto di innovazione e concretezza". Optoi festeggia i suoi trent'anni non come un punto di arrivo, ma come l'inizio di una nuova fase. Una fase in cui la tecnologia trentina continua a guardare lontano, con radici solide e uno sguardo sempre rivolto al futuro. La celebrazione dei trent'anni, ospitata all'Itas Forum di Trento con la partecipazione di figure di spicco come **Federico Faggin**, **Bruno Murari** e **Giovanni Soncini**, non è stata quindi solo un momento di memoria, ma soprattutto un'occasione per ribadire la vocazione di un'impresa, che ha fatto dell'innovazione la propria identità e che intende continuare a scrivere nuove pagine di questa storia. ■

50 anni di innovazione nel wellness

Da oltre 50 anni Starpool progetta soluzioni innovative per il benessere del corpo e della mente. Dalla spa tradizionale alla ricerca scientifica, trasforma il wellness in esperienza quotidiana.

STARPOOL nasce nel 1975 in Val di Fiemme, in un'epoca in cui il concetto di benessere era ancora sconosciuto. Il fondatore, **Ardelio Turri**, lo inserì già nello statuto dell'azienda: "La società ha per oggetto sociale la costruzione, acquisto, gestione di piscine, saune, palestre ginniche, centri sportivi o simili attività riguardanti direttamente od indirettamente la cura e lo sviluppo armonico del corpo umano." Da questa visione pionieristica, Starpool è diventata un punto di riferimento nel settore del wellness, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita attraverso lo sviluppo armonico di corpo e mente. Oggi, l'azienda propone soluzioni di eccellenza che combinano innovazione tecnologica, ricerca scientifica e design, gestite da un team di oltre 140 collaboratori presso Casa Starpool, il quartier generale ai piedi delle Dolomiti Trentine.

Negli anni, l'azienda ha evoluto la propria offerta: dalle piscine prefabbricate e saune importate dalla Germania negli anni '70 e '80, all'integrazione dei trattamenti estetici nel wellness, grazie alla leadership di **Paolo Turri** e alle collaborazioni con Germaine De Capuccini e BioLine. Nel 1988 nasce l'Ufficio Design

interno, segnando il passaggio dalla vendita di prodotti alla progettazione di spa e spazi personalizzati, con un approccio che resta ancora oggi centrale nella filosofia aziendale.

La crescita internazionale inizia negli anni '90, con rapporti commerciali in Libano, Grecia e Dubai, fino a sviluppare una rete in oltre 20 Paesi. Nel 2002, la governance passa a **Riccardo Turri**, consolidando partnership strategiche come quella con Technogym, rafforzando l'approccio all'innovazione e al wellness integrato.

Starpool è pioniera nella ricerca e sviluppo: dal 2007 dispone di un dipartimento interno dedicato, capace di creare prodotti dal design iconico e tecnologicamente avanzati. Nel 2010 nasce *spa_system*, il primo metodo scientifico per l'utilizzo della spa, frutto di studi condotti con l'Università degli Studi di Brescia e medici specialisti. Nel 2016 prende vita Zerobody Dry Float, sistema brevettato per la rigenerazione psico-fisica basata sulla micro-gravità, accompagnato da programmi di Mindfulness sviluppati con neuroscienziati.

Nel 2021, Starpool istituisce un dipartimento di Ricerca Scientifica interno per validare l'efficacia delle proprie tecnologie e sviluppare metodi di utilizzo basati sull'evidenza scientifica. L'azienda amplia così il proprio ruolo, diventando partner non solo per spa, ma anche per sport professionistico, corporate wellness, fisioterapia e longevità. ▶





- Nel 2020 viene inaugurata Casa Starpool, centro di competenze e luogo di ispirazione per il settore wellness. La struttura ospita uffici, laboratori di Design e Ricerca e Sviluppo, reparti produttivi e showroom dedicati a palestra, social spa,

Longevity Spa, Recovery Lab e Recharge Room, utilizzati sia dai collaboratori che dai visitatori professionisti. Starpool crede che il benessere si crei prima di tutto vivendo personalmente i propri spazi e le proprie soluzioni. ■

50 anni di Meccanica del Sarca

Meccanica del Sarca celebra il traguardo dei cinquant'anni, un'occasione per ripercorrere la propria storia e rinnovare l'impegno verso innovazione, persone e valori condivisi. L'evento si è ispirato alla metafora del caleidoscopio, simbolo di trasformazione e armonia, per raccontare un percorso fatto di crescita, cambiamento e prospettive future. Presente alla cerimonia anche **Alfredo Maglione**, vicepresidente di Confindustria Trento con delega alla Transizione digitale e innovazione tecnologica.



Dal processo alla direzione: la sfida di Ottavian

Da ingegnere di processo a direttore di stabilimento: Ottavian raccoglie il testimone della precedente governance con continuità e visione. Sfide tecnologiche, automazione e persone al centro del futuro.



Matteo Ottavian

PIÙ di duecento persone alle sue dipendenze e la responsabilità di un sito industriale protagonista nel comparto della farmaceutica globale. È questo il ruolo del nuovo direttore di stabilimento **Matteo Ottavian**, che ha appena iniziato il suo incarico a Rovereto, dove il Gruppo spagnolo Suanfarma produce e distribuisce principi attivi farmaceutici per applicazioni umane e veterinarie. Ottavian, presente in azienda da diversi anni, ricopre formalmente questa posizione dallo scorso 15 settembre.

Al timone dello stabilimento, come ti senti?

Facendo tesoro dei messaggi contenuti in un bel libro che leggo ai miei figli, il *Paurosauro*,

penso che le fatiche e gli imprevisti non mi devono spaventare: “Ne è certo il *Paurosauro*, non è una cosa saggia, adesso che c’è il sole, preoccuparsi della pioggia”.

E quali saranno i primi passi?

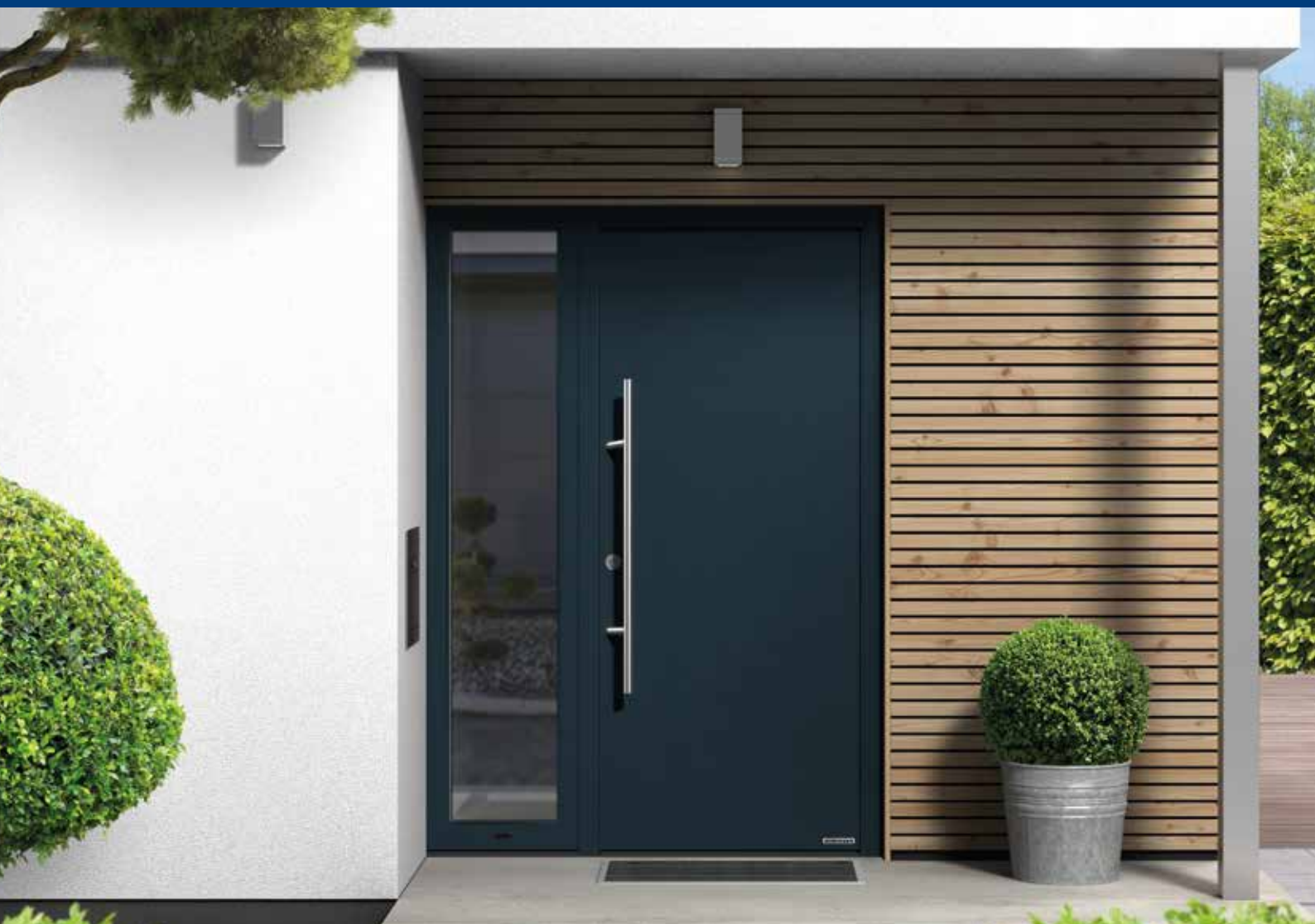
Mi sento come alle prime ore di scuola. Imparo molto e per i prossimi cento giorni cercherò di non prendere decisioni importanti...

Una grande responsabilità.

Scherzi a parte, ho cominciato con grande prudenza ma so di potermi muovere con grande consapevolezza, sicuro della mia posizione. Conosco questa azienda molto bene e ho iniziato il nuovo incarico in forte continuità con la direzione precedente. **Nicola Berti**, a cui subentro, è rimasto con noi a Rovereto nel ruolo di direttore industriale del Gruppo Saunfarma, all’interno del quale si colloca lo stabilimento di Lizzanella, che ora dirigo. C’è quindi condivisione con la governance che mi ha preceduto, sia nella gestione del sito e delle linee di produzione, sia nelle politiche del nostro business e nelle strategie di sviluppo. Da diversi anni lavoro in questo stabilimento.

Sicuramente uno dei focus sarà quello dell’automazione, percorso in cui lo stabilimento si muove da parecchi anni. Con le basi fin qui costruite, è ora possibile abbracciare i nuovi strumenti dell’IA. Tra gli obiettivi futuri, la volontà di spostare sempre più in altro l’asticella. Rimane questa la nostra priorità, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi.

Proteggi gli spazi che ami



- Le porte d'ingresso Hörmann in alluminio assicurano le più elevate performance di categoria grazie all'equipaggiamento RC3 di serie o RC4 a richiesta
- Tutti i componenti meccanici delle porte sono coperti da una garanzia di 10 anni*
- Per tutti i prodotti per l'edilizia residenziale di serie a zero emissioni di CO₂, ad es. porte d'ingresso e porte per interni



Per maggiori informazioni sulla nostra strategia di sostenibilità, visitate il sito www.hoermann.com/sustainability



www.hormann.it
info@hormann.it

* Le condizioni di garanzia dettagliate sono consultabili all'indirizzo: www.hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

► **Quando sei arrivato?**

Nel 2014. Fui assunto all'epoca con il ruolo di ingegnere di processo. Sin dai primi mesi ho frequentato percorsi di formazione continua e nel 2020 sono diventato responsabile di produzione. Conosco bene ogni persona che lavora qui dentro. Il personale interno è composto da un team di centosettanta collaboratori ai quali si aggiungono ogni giorno una quarantina di persone che operano da esterni. Prima gestivo una parte del lavoro. Ora tutto passa dalla mia scrivania. Compresi i rapporti con la casa madre.

Il Gruppo Suanfarma?

Sì, all'interno del Gruppo, il nostro sito è specializzato nello sviluppo e nella produzione di prodotti farmaceutici complessi ad alto valore aggiunto: impieghiamo processi di fermentazione e sintesi chimica automatizzati, avanzati e altamente sofisticati per realizzare i nostri prodotti. Prima, nell'ambito degli incarichi che ricoprivo, non avevo rapporti diretti con il Gruppo. Ora seguo anche questi aspetti. A differenza di altre realtà, però, ci muoviamo con una certa autonomia nell'esercizio delle nostre funzioni.

Avevi immaginato di ricoprire questo ruolo?

Come dicevo, mi muovo in continuità con il percorso che ho svolto fin qui. Anche se non mi ero concretamente prefigurato la nuova posizione, da tempo il mio percorso formativo andava in questa direzione.

Un ruolo, quello attuale, che ti porta verso nuovi orizzonti: non solo gli aspetti tecnici e produttivi ma anche l'organizzazione del personale.

Mentre studiavo, all'università, immaginavo che avrei fatto il tecnico. Ora invece mi trovo a stretto contatto con la gestione delle risorse umane. Mi sono avvicinato gradatamente a queste mansioni, ricoprendo ruoli via via più importanti nel corso degli ultimi anni. Ma ora è diverso; capisco che il rapporto con i nostri collaboratori occupa la maggior parte del mio tempo e che è centrale. Occorrono non soltanto

capacità organizzative e di coordinamento ma anche doti motivazionali.

Dove hai svolto i tuoi studi e come sei giunto in Trentino?

Ho frequentato l'università in Veneto, a Padova. Sono di Conegliano e ora vivo a Verona. Il Trentino è stato abbastanza casuale. Quando terminai la facoltà di ingegneria, un ragazzo che lavorava in dipartimento con me mi propose di partecipare a un'offerta di lavoro. Mi candidai, feci il colloquio e fui assunto. Arrivai così in questo stabilimento. Allora eravamo parte del Gruppo Sandoz e solo successivamente entrammo in Suanfarma. Ho visto cambiare molto l'azienda in questi anni. Ho vissuto il passaggio di proprietà, la definizione di nuovi scenari fino agli sviluppi più recenti.

Ci sono novità per il futuro?

Come dicevo, in queste prime settimane voglio consolidare la mia posizione senza prendere decisioni importanti. Ma sicuramente uno dei focus sarà quello dell'automazione, percorso in cui lo stabilimento si muove da parecchi anni. Con le basi fin qui costruite, è ora possibile abbracciare i nuovi strumenti dell'IA. Tra gli obiettivi futuri, la volontà di spostare sempre più in alto l'asticella. Rimane questa la nostra priorità, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi.

(adb)



Costruire un'impresa a misura di persona

Tra la musica e la scrittura, Carlo Pacher unisce pensiero umanistico e sviluppo organizzativo. Alla guida del team People & Organization di La Sportiva, porta avanti un'idea d'impresa che mette l'uomo al centro.



Carlo Pacher

LA musica, la scrittura, la filosofia e un'attrazione per il modello culturale d'impresa favorito da **Francesco Novara**, lo psicologo del lavoro torinese per molti anni al fianco di **Adriano Olivetti** nella costruzione di un'azienda che mettesse al centro lo sviluppo dell'uomo e dei suoi lavoratori. Si racconta così **Carlo Pacher**, trent'anni, originario di Levico, oggi People & Organization Development Team Lead

presso La Sportiva, il brand trentino leader mondiale nella produzione di scarpette per l'arrampicata e abbigliamento tecnico per la montagna.

Come ti sei avvicinato ai temi di sviluppo del personale e delle organizzazioni?

Ho una formazione umanistica, sono laureato in filosofia e sono sempre stato attratto dal rapporto con l'umano. Mentre terminavo la mia formazione magistrale avrei potuto proseguire gli studi in ambito universitario con un dottorato oppure pensare all'insegnamento, ma scelsi un'altra strada perché avvertivo la spinta di entrare più concretamente nel mondo del lavoro, rivolgendomi alle aziende. Così ottenni un primo impiego a Trento, in un istituto bancario nel campo della formazione del personale. Dopo circa tre anni, nel 2022 trovai l'opportunità per cominciare qui, dove mi trovo, a La Sportiva in Val di Fiemme. Compresi subito di aver fatto la scelta la giusta, che oggi posso soltanto confermare, trovandomi a coordinare il team che si occupa di accompagnare l'organizzazione e il personale dell'azienda attraverso percorsi di sviluppo, crescita formativa e di welfare aziendale, cercando di attuare le migliori condizioni per il raggiungimento di un benessere diffuso.

E il modello imprenditoriale di Novara?

Lectture che ho sempre coltivato nei miei studi. Mi riferisco al modo di fare impresa che gravitava attorno alla figura di Adriano Olivetti e dei suoi collaboratori: non il lavoro per l'impresa ma l'impresa per i lavoratori. Ora, nella mia quotidianità e nei miei compiti di ufficio, mi trovo concretamente a ragionare su questi modelli, operando in un contesto che lo rende possibile.

Come sei arrivato a La Sportiva?

Un percorso cercato. Sono sempre stato attratto dal mondo della montagna e dalle discipline outdoor. Ero un appassionato dei prodotti di quest'azienda. Desideravo farne parte. ►



ACUSTICA TRENTINA
innanzitutto persone



PROVA SUBITO UN NUOVO MODO DI SENTIRE



Inquadra il QR CODE o chiamaci per **prenotare la tua prova gratuita e senza impegno** dei nuovi **apparecchi MAICO** di cui siamo **concessionari esclusivi per il Trentino Alto Adige**.

SCONTO 1.000 € per chi inizia una prova con i **nuovi apparecchi** **MAICO** entro fine ottobre e in **regalo** l'utilissimo **TV ADAPTER***

*sconto dal prezzo di listino valido su una coppia di apparecchi fascia alta e omaggio fino ad esaurimento scorte.

Trento Sede - Viale Verona 31/2 - 0461 91 33 20

numero verde
800-274067

- Ho avuto la giusta dose di fortuna, sono arrivato nel momento giusto. Ma, soprattutto, ho trovato un ambiente di lavoro estremamente favorevole e delle persone che mi hanno permesso di crescere, consentendomi di incanalare le mie energie nella direzione giusta.

In che senso un ambiente di lavoro favorevole?

Siamo un'azienda che cambia in un contesto che cambia. Questo ci obbliga a metterci in gioco. Grazie a una visione imprenditoriale che crede nel valore del lavoro e dei collaboratori, siamo nella posizione privilegiata che ci vede impegnati nella diffusione e manutenzione della cultura interna, basata sulla condivisione di quei valori e di quella visione che rendono La Sportiva un'azienda originale e autentica.

Quali sono esattamente i tuoi compiti e quelli del tuo ufficio?

Ci occupiamo di accompagnare il disegno organizzativo dell'azienda rispetto ai suoi bisogni, entrando in relazione dialettica con i vari responsabili per comprendere e attuare le soluzioni più adatte; contemporaneamente, portiamo avanti la parte di iniziative formative e di valutazione per mantenere costantemente attivi l'ascolto e la crescita delle persone. Il fine delle due attività è non concepirle in modo slegato, ma lavorare integrando lo sviluppo organizzativo con lo sviluppo delle persone. Lavoriamo parallelamente per costruire un sistema di iniziative di welfare che puntano a promuovere il benessere psico-fisico e a creare senso di comunità rispetto a ciò che La Sportiva rappresenta, andando ad accrescere il sentimento di appartenenza.

Un percorso culturale, prima di tutto.

Esattamente. In altre parole, ci prendiamo cura della cultura aziendale attraverso lo sviluppo delle persone e viceversa. Un'attività a tutto tondo per promuovere un sistema condiviso di valori di base. La nostra azienda sta attraversando un periodo di crescita costante. Aumentano i volumi e i collaboratori. Il nostro percorso di

riflessione interna è motivato anche dalla volontà di non perdere le nostre radici e di riflettere con consapevolezza su chi vogliamo essere e dove vogliamo andare.

Non rimpiangi quindi l'insegnamento, la strada che avresti potuto prendere alcuni fa, dopo la laurea in filosofia?

Non direi. E del resto ciò che faccio qui non è così diverso, considerando che il ruolo educativo ritorna quotidianamente nella forma della cura per l'organizzazione e per le sue persone. Certo, non sempre è possibile e occorre lavorare comprendendo i vincoli e le possibilità che si offrono lungo il sentiero.

Fuori dell'azienda?

Amo la musica, che coltivo suonando in più gruppi. E amo la scrittura, collaboravo per alcune riviste e quotidiani e continuo a farlo.

Per esempio?

Faccio parte del comitato di redazione di "Passion&Linguaggi", una rivista culturale online: uno spazio di esperienze e linguaggi della contemporaneità promosso da un gruppo di persone che condividono la passione per il dialogo e la conoscenza. Un luogo dove far incontrare storie diverse e saperi plurali per elaborare linguaggi innovativi e condivisi che possano generare pensiero e azione. (adb) ■

Residence Paradise

Riva del Garda TN

Progettista: Studio Tecnico Zucchelli Luca



LARENTIS LORENZ

PARTNER D'ACCIAIO E D'ALLUMINIO

FACCIAE E
COPERTURE
VETRATE

CARPENTERIA
METALLICA
STRUTTURALE

STRUTTURE
SPECIALI
IN ALLUMINIO

LAVORAZIONE
ACCIAIO INOX

SERRAMENTI

RIVESTIMENTI

Coltivare il talento: il nuovo catalogo di Assoservizi

Seminare formazione, nutrire competenze e far crescere talenti. Il catalogo di Assoservizi è uno strumento dinamico per accompagnare persone e aziende nella loro evoluzione.

COME ogni anno, torna il catalogo della formazione Assoservizi, ma questa volta con una veste rinnovata e una metafora che ci guida: quella del coltivare. Coltivare il talento, seminare formazione e nutrire competenze. Un'immagine potente e concreta che racconta il nostro impegno nel promuovere la crescita professionale e personale all'interno delle aziende. In un tempo in cui il cambiamento è costante e le sfide si

In un tempo in cui il cambiamento è costante e le sfide si moltiplicano, la formazione non è più solo un obbligo normativo o un'occasione sporadica: è un investimento strategico, un gesto di cura verso le persone, un modo per generare valore.

moltiplicano, la formazione non è più solo un obbligo normativo o un'occasione sporadica: è un investimento strategico, un gesto di cura verso le persone, un modo per generare valore. Ecco perché il nuovo catalogo si propone come uno strumento vivo, dinamico, capace di accompagnare le organizzazioni nel costruire percorsi formativi su misura, efficaci e sostenibili.

Nel catalogo ritroverete l'area delle consulenze e gli ambiti tematici che da sempre ci rappresentano: acquisti e vendite, ambiente e sostenibilità, comunicazione e marketing, contabilità e fiscalità, finanza d'impresa, HR, welfare, amministrazione del personale, informatica, innovazione e digitalizzazione, sicurezza, mercati esteri e dogane, soft skills, management e sistemi di gestione; ogni area è pensata per rispondere alle esigenze concrete delle aziende e per offrire ai partecipanti strumenti immediatamente applicabili nel quotidiano.

Ma c'è una novità, quest'anno introduciamo un intero capitolo dedicato al benessere. Perché formarsi non significa solo acquisire competenze tecniche, ma anche prendersi cura di sé. I corsi proposti in quest'area spaziano dalla gestione dello stress alla mindfulness, dalla postura al work-life balance, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita lavorativa e personale. Lavorare sul benessere significa aumentare l'ingaggio, ridurre il turnover, favorire ambienti di lavoro più sani e collaborativi.

Un altro valore aggiunto del catalogo è la proposta di corsi che non si fermano alla porta dell'ufficio. Le competenze trasversali, le pratiche di consapevolezza, le tecniche di comunicazione empatica sono strumenti che i partecipanti possono utilizzare anche nella loro vita privata, generando un impatto positivo che va oltre il contesto professionale.

Il catalogo offre due grandi possibilità: da un lato, la creazione di percorsi formativi ad hoc, pensati e progettati insieme all'azienda, per rispondere in modo sartoriale alle sue specifiche esigenze. Dall'altro, la partecipazione ai corsi interaziendali, dove professionisti di diverse realtà si incontrano, si confrontano, fanno rete e condividono esperienze. Un'occasione preziosa per arricchire il proprio punto di vista e aprirsi a nuove prospettive.

- Per facilitare l'organizzazione e la gestione delle iscrizioni, il catalogo include anche un vero e proprio "manuale d'uso", pensato per supportare chi si occupa di formazione in azienda. Una guida pratica, chiara e completa per rendere il processo più semplice e fluido.

In sintesi, il nuovo catalogo non è solo un elenco di corsi: è un invito a coltivare il talento, a seminare cultura, a prendersi cura delle persone. Perché la formazione, quando è fatta con cura e visione, è il terreno su cui può crescere il futuro delle organizzazioni. ■

Cresci con Assoservizi: formazione linguistica e benessere in azienda

In un mondo del lavoro sempre più interconnesso e complesso, la formazione continua è la chiave per restare competitivi, comunicare meglio e vivere con maggiore equilibrio. Assoservizi propone due percorsi formativi che uniscono crescita professionale e personale: i corsi serali di lingua straniera e il corso "Competenze di Aiuto Emotivo – Primi passi verso il benessere aziendale".

Corsi serali di lingua: inglese, tedesco, spagnolo

Da novembre 2025 a maggio 2026, lezioni serali 100% online per imparare o perfezionare una lingua senza rinunciare ai propri impegni quotidiani.

Tre livelli – base, intermedio e avanzato – consentono di costruire un percorso su misura, grazie a un test iniziale che inserisce ogni partecipante nel gruppo più adatto. Le lezioni, pratiche e interattive, sono tenute da docenti qualificati e pensate per sviluppare competenze reali, utili nel lavoro, nei viaggi e nella vita. Al termine del corso è possibile sostenere un esame per la certificazione linguistica internazionale.

Competenze di Aiuto Emotivo – Primi passi verso il benessere aziendale

Un percorso esperienziale di 12 ore, in programma il 5, 12 e 19 novembre 2025 presso Assoservizi, dedicato a chi desidera comprendere meglio le dinamiche emotive nei contesti lavorativi.

Attraverso esempi concreti, esercitazioni e role playing, i partecipanti imparano a riconoscere segnali di disagio – come stress, ansia, burnout o depressione – e ad attivare un ascolto empatico e consapevole. Il corso fornisce strumenti pratici per migliorare le relazioni e promuovere un clima aziendale più sano e collaborativo, con rilascio dell'attestato valido ai fini della sicurezza (D.Lgs 81/08).

Per informazioni:

Assoservizi – Area Formazione

E: formazione@confindustria.tn.it

T: 0461 360000 – 342 7630745

Neuroscienze e marketing: chi guida le scelte?

Un nuovo appuntamento di INNESCO ha portato imprenditori e professionisti a esplorare i meccanismi inconsci che guidano le scelte dei consumatori.

di STEFANIA CIPRIANI, Area Comunicazione Istituzionale, Confindustria Trento

“DECIDI TU? O decide il tuo cervello?” è stata la domanda che ha dato il via al nuovo appuntamento di INNESCO, il progetto di Confindustria Trento dedicato all'esplorazione delle tendenze più attuali nel mondo della comunicazione e del marketing. L'incontro ha portato i partecipanti a immergersi nei meccanismi inconsci e irrazionali che guidano le scelte quotidiane, mostrando come dietro ogni decisione non vi sia soltanto razionalità, ma anche la capacità del marketing di trasformare un prodotto in brand e, ancora oltre, in status. Come ricordato nel corso della serata, ogni nostra scelta è influenzata da fattori interni ed esterni: emozioni, sentimenti, contesto e ambiente. Persino il pensiero razionale, che crediamo indipendente, è in realtà guidato dalle emozioni, responsabili fino al 95% delle nostre decisioni. È in questo spazio che trovano applicazione neuromarketing e neuroselling: strumenti che permettono di comprendere come funziona il cervello umano e come si sviluppano i processi decisionali del cliente.

Protagonista della serata è stata **Alessia Dorigoni**, ricercatrice in scienze del comportamento specializzata nell'analisi quantitativa

dei processi decisionali umani, che ha condotto il pubblico in un viaggio tra neuroscienze ed emozioni applicate al marketing e alla comunicazione. Con il suo intervento, intitolato “Misurare l'invisibile: il contributo delle neuroscienze al marketing”, ha mostrato come sia possibile leggere e interpretare le dinamiche nascoste che influenzano le scelte dei consumatori.

Il dialogo, aperto dai saluti istituzionali del Direttore **Busato**, si è poi arricchito grazie ai contributi di **Silvia Margoni**, Links4Brain e **Stefano Giovanazzi**, Pensiero Digitale che hanno affrontato i temi del neuroselling, delle tecniche di pricing psicologico e del superamento del concetto di “Product First”, sottolineando l'importanza di un brand capace di trascendersi e di diventare simbolo.

La serata si è rivelata un'occasione di confronto stimolante e concreto, che ha permesso a imprenditori, professionisti e operatori del settore di scoprire quanto le nostre decisioni siano influenzate molto più di quanto crediamo. Con questo appuntamento, INNESCO ha confermato la sua vocazione a essere un laboratorio di idee e contaminazioni, capace di portare nel territorio spunti innovativi e prospettive di grande attualità. ■





ABBIAMO IMMAGINATO UN FUTURO MIGLIORE. LO VOGLIAMO COSTRUIRE INSIEME A TE

Siamo al fianco di Confindustria Trento e dei suoi associati per supportare imprese e persone che scelgono di avere un ruolo attivo nella transizione energetica. Insieme possiamo fare un percorso verso un modo di fare impresa più sostenibile, più a lungo nel tempo.



ENERGIA 100% RINNOVABILE CERTIFICATA
CON GARANZIE D'ORIGINE*



GAS NATURALE CON COMPENSAZIONE
DELLE EMISSIONI DI CO₂*



EFFICIENZA ENERGETICA PER CONIUGARE
RISPARMIO E SOSTENIBILITÀ

* Per maggiori informazioni visita



Dolomiti
energia

SOSTENIBILE PER NATURA
SOSTENIBILE PER SCELTA

www.dolomitienergia.it



IA e robotica: la nuova sfida dell'industria

Imprese e ricerca si incontrano per discutere le sfide e le opportunità dell'integrazione tra uomo e macchina. Robotica collaborativa e intelligenza artificiale al centro della trasformazione dei processi produttivi.

Si è svolto presso la sede di Confindustria Trento e in collegamento online, il secondo appuntamento del nuovo ciclo di eventi dedicati alle imprese sui temi dell'Intelligenza Artificiale. Il seminario, dal titolo "Produzione industriale: intelligenza artificiale e robotica collaborativa", è stato promosso da Confindustria Trento in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione (DISI) dell'Università di Trento e con la Fondazione Bruno Kessler, nell'ambito delle attività del Di-

gital Innovation Hub del Trentino, costituito da Confindustria Trento e Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT).

L'incontro ha posto al centro del dibattito il ruolo sempre più strategico che l'IA e la robotica collaborativa rivestono nella trasformazione dei processi produttivi, evidenziando sia le potenzialità sia le sfide legate all'integrazione tra uomo e macchina in ambito industriale.

Dopo i saluti introduttivi, sono intervenuti **Luigi Palopoli**, Università di Trento e **Fabio Poiesi**, Fondazione Bruno Kessler, che hanno offerto una panoramica sulle più recenti applicazioni tecnologiche e sugli scenari futuri. A seguire, le testimonianze aziendali di **Geoinference Srl** e **Novotic Srl S.U.** hanno portato esempi concreti di adozione di soluzioni basate su intelligenza artificiale e robotica.

Il confronto si è chiuso con una sessione di domande e risposte che ha favorito un dialogo diretto con i partecipanti. (sc) ■



Rieper è il nuovo Presidente di Confindustria regionale

Il Presidente di Confindustria Alto Adige **Alexander Rieper** è stato nominato nuovo Presidente di Confindustria Trentino-Alto Adige. Nella seduta dell'organismo regionale tenutasi di recente a Trento, Rieper ha ricevuto il testimone da **Heiner Oberrauch** per motivi statutari: a maggio, infatti, gli era succeduto alla Presidenza di Confindustria Alto Adige. Rieper rimarrà Presidente della Federazione regionale per i prossimi tre anni e, congiuntamente con il Presidente di Confindustria Trento, **Lorenzo Delladio**, ha ringraziato Oberrauch per il lavoro svolto durante il suo mandato.

Appalti internazionali, a Trento la tappa Tender Lab

Due giornate di formazione intensiva dedicate alle imprese interessate a competere sui mercati degli appalti internazionali. Focus su strumenti operativi, sostenibilità e networking.

di MONICA VIDÌ, Area Appalti, Confindustria Trento

Il 23 e 24 settembre la sede di Confindustria Trento ha ospitato la tappa locale della quarta edizione di Tender Lab, il programma nazionale promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e da ICE-Agenzia. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Confindustria Belluno Dolomiti, Assoimprenditori Alto Adige, OICE e ANIE, ha rappresentato per le imprese del territorio un'occasione preziosa di formazione gratuita e altamente qualificata. Tender Lab si rivolge in particolare alle piccole e medie imprese che operano nei settori dei lavori, delle forniture e dei servizi e che intendono sviluppare competenze per partecipare a gare promosse da istituzioni europee, Banche multilaterali di sviluppo e Agenzie delle Nazioni Unite. Si tratta di un mercato che nel solo 2025 ha messo in campo progetti per un valore complessivo superiore a 11 miliardi di dollari: un bacino enorme che può offrire prospettive di crescita anche a realtà medio-piccole, purché adeguatamente preparate. L'edizione trentina ha avuto come focus tematico la sostenibilità economica, ambientale e sociale, oggi criterio sempre più decisivo per la competitività delle offerte.

Ad aprire i lavori della sessione plenaria è stato **Marco Lorenz**, delegato di Confindustria Trento agli appalti e contratti pubblici, che ha sottolineato il valore strategico dell'iniziativa. A seguire, si sono susseguiti gli interventi istituzionali di scenario e contesto, che hanno introdotto le sfide e le opportunità connesse alla partecipazione delle imprese ai tender internazionali. La tappa di Trento ha seguito lo schema in tre fasi che caratterizza il programma: al webinar propedeutico "Navigare le fonti", utile per apprendere come individuare bandi e monitorare le banche dati internazionali, è seguito il workshop in presenza. Le due giornate hanno alternato sessioni plenarie – con i docenti della Faculty ICE, relatori tecnici e testimonial – a laboratori pratici in cui i partecipanti hanno lavorato su casi concreti: dall'analisi dei documenti di gara alla redazione di offerte tecniche ed economiche, fino alla valutazione dei criteri di aggiudicazione.

I laboratori hanno consentito alle imprese di differenziare i percorsi, scegliendo tra gli appalti dell'Unione Europea e quelli banditi da banche multilaterali di sviluppo e organismi internazionali. Questa modalità ha reso possibile trasformare conoscenze teoriche in abilità operative immediatamente spendibili, offrendo strumenti concreti per affrontare con maggiore consapevolezza mercati complessi ma più accessibili di quanto spesso si pensi.

L'evento è stato anche un'importante occasione di networking qualificato: oltre al confronto con esperti ICE e rappresentanti delle associazioni partner, le imprese hanno potuto condividere esperienze e avviare contatti utili per future collaborazioni. Confindustria Trento, insieme ai partner, ha voluto essere parte attiva di questo progetto convinta che, in un contesto economico globale in rapida evoluzione, anche le PMI del nostro territorio abbiano le capacità per competere su scenari internazionali, se messe nelle condizioni di farlo. Tender Lab ha dimostrato che queste opportunità esistono e che sono più concrete e accessibili di quanto spesso si immagini. ■

I disoleatori: la soluzione perfetta per un futuro più pulito

Autofficine, distributori e industrie: come trattare le acque reflue.

I disoleatori separano in modo efficiente gli oli dalle acque di scarico, consentendo di smaltire le sostanze inquinanti senza nuocere all'ambiente. In tutta Europa, e dunque anche in Italia, la norma EN 858 regola la costruzione, l'installazione, il dimensionamento e la manutenzione di questi sistemi. La norma prescrive tra l'altro che questi impianti debbano essere controllati ogni sei mesi e che ogni cinque anni debba essere effettuata un'ispezione generale. Oltre ad autofficine e aziende metallurgiche anche autolavaggi, imprese edili, comprensori sciistici, società di trasporti, stazioni di rifornimento e industrie con stazioni di lavaggio interne sono particolarmente interessate ai disoleatori. Molti operatori si trovano in difficoltà nell'affrontare questi obblighi, con il rischio che la corretta manutenzione di questi impianti venga trascurata. Qui entra in gioco Ekos ENVIRO SERVICES, specialista altoatesino che offre consulenza qualificata e un servizio completo per chi intende ridurre l'impatto ambientale della propria attività con un disoleatore. Con oltre quarant'anni di esperienza nella manutenzione di disoleatori e nel trattamento delle acque reflue, Ekos garantisce impianti affidabili e clienti soddisfatti.

Ekos effettua un'installazione a regola d'arte e una manutenzione corretta

Gli specialisti di Ekos individuano il disoleatore più adatto per ogni attività produttiva. L'installazione comporta di norma il completo interrimento di

alcune vasche per le acque reflue. Il sistema è composto da un sedimentatore per le sostanze solide, una camera di separazione per gli oli e un pozzetto di campionamento che permette il monitoraggio delle acque reflue pulite. Il tutto senza alcun consumo di suolo dell'area aziendale. Ekos affianca le aziende anche dopo l'installazione, grazie a un pacchetto di assistenza personalizzato che include controllo, manutenzione e pulizia: in questo modo si prolunga il funzionamento degli impianti. Infatti, non è fondamentale solo installare in modo corretto il disoleatore, ma anche garantirne il funzionamento affidabile e la manutenzione regolare. I disoleatori devono essere controllati e puliti regolarmente. Per questo il piano di manutenzione di Ekos non si limita a soddisfare il requisito specificato nella norma EN 858, che richiede almeno due interventi di manutenzione all'anno, ma contribuisce a ottimizzare anche i costi. Se durante la manutenzione vengono rilevate irregolarità nel funzionamento, Ekos

invia al gestore un'offerta personalizzata relativa alla pulizia o alla riparazione. La pulizia viene effettuata in base alle necessità e non a intervalli fissi, il che permette di ottimizzarne il costo. Una manutenzione professionale degli impianti ne prolunga considerevolmente la durata, riducendo eventuali spese impreviste.

Ekos è il vostro partner di fiducia per la progettazione, l'installazione e la manutenzione dei disoleatori. Per una consulenza personalizzata potete rivolgervi a Michele Fronza.

Consulente tecnico

Zona Trento

Michele Fronza

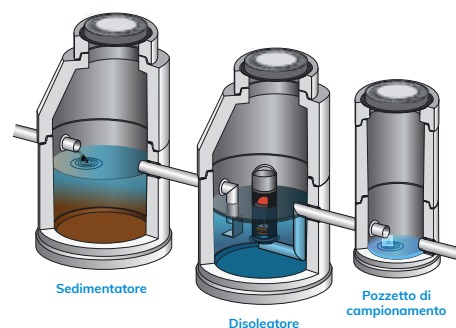
T. +39 347 5201225

M. michele.fronza@ekos.bz.it



I disoleatori sono formati perlopiù da tre componenti:

- sedimentatore (per la sedimentazione di solidi come ad es. la sabbia)
- disoleatore con filtro a coalescenza e galleggiante (per la separazione di oli e acqua)
- pozzetto di campionamento (per la campionatura delle acque reflue del disoleatore e il controllo dei valori limite di emissione previsti dalla legge)



Il Digital Twin accelera l'innovazione

Strumenti digitali per ridurre guasti e sprechi. Il Digital Twin al centro delle strategie industriali per aumentare qualità e produttività.

PROMUOVERE l'adozione del Digital Twin come strumento strategico nell'evoluzione dei processi industriali, sia nella manifattura che in settori ad alto tasso d'innovazione come l'aerospazio. Favorendo il confronto tra aziende, enti di ricerca e istituzioni su casi d'uso reali e tecnologie emergenti. Questi gli obiettivi del convegno "Digital Twin e Test Sperimentale", tenutosi nella sede di Trentino Sviluppo a Rovereto, che ha visto la partecipazione di esperti di primo piano provenienti dal mondo accademico e da aziende leader del settore. L'evento, promosso da A&T, Trentino Sviluppo, ProM Facility, Confindustria Trento e Università di Trento, si inserisce nel percorso di avvicinamento ad A&T Nordest, fiera dedicata all'industria, con esposizione di tecnologie, innovazioni e competenze, che tornerà per la sua terza edizione dal 28 al 30 ottobre 2025 presso il quartiere fieristico IEG di Vicenza.

"Le imprese trentine del settore manifatturiero e tecnologico conoscono bene il valore dell'innovazione e della ricerca e sviluppo come strumenti per la crescita" ha dichiarato **Alfredo Maglione**, vicepresidente di Confindustria Trento. "Lo dimostrano i dati del

nostro rapporto sugli Investimenti in R&S, che vedono diversi nostri settori sopra la media nazionale per investimenti su valore aggiunto e lo confermano anche i dati dell'ultimo rapporto della Commissione Europea sulle Regioni innovatrici. Questo non vuol dire che siamo arrivati, anzi. Dobbiamo fare ancora di più e, con il supporto delle istituzioni e i giusti strumenti e incentivi all'innovazione e alla ricerca, sono sicuro che potremmo scalare ancor di più queste classifiche".

Il Digital Twin, o gemello digitale, è una delle tecnologie più promettenti per l'industria del futuro. Si tratta di una copia virtuale di un prodotto, processo o sistema fisico, che consente di simularne il comportamento, monitorarne le prestazioni e ottimizzarne l'efficienza. Nell'industria manifatturiera, questa tecnologia permette di anticipare guasti, ridurre sprechi, migliorare la qualità e personalizzare l'esperienza dell'operatore, contribuendo concretamente alla visione dell'Industry 5.0. ■

Francesco Pilati,
Paolo Gregori,
Luciano Malgaroli,
Alfredo Maglione



Meno fatica in fabbrica grazie alla ricerca

Il gruppo di ricerca in Impianti Industriali del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento ha testato la tecnologia in Ebara Pumps Europe Spa.

di **FRANCESCO PILATI**, docente del Dipartimento di Ingegneria Industriale, Università di Trento

L'ITALIA e il Trentino si trovano davanti a uno scenario industriale critico: nei prossimi anni gli operatori saranno meno numerosi, più anziani e affetti da un numero crescente di patologie croniche, a causa dell'inverno demografico. Per affrontare queste sfide, la Commissione Europea ha lanciato nel 2022 il piano strategico *Industry 5.0*, fondato su resilienza, sostenibilità e centralità dell'uomo. Tuttavia, l'evoluzione del ruolo dell'operatore in fabbrica è stata finora limitata. Le recenti innovazioni in IoT, dispositivi indossabili e intelligen-

za artificiale aprono oggi nuove possibilità nella progettazione e gestione del lavoro umano in ambito industriale.

Il Gruppo di Ricerca in Impianti Industriali del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento, coordinato dal professore **Francesco Pilati**, ha sviluppato un progetto volto a creare una tecnologia digitale innovativa capace di ridurre la fatica degli operatori in diversi contesti produttivi. La fatica fisica, fenomeno quotidiano e trasversale, è stata finora poco studiata e monitorata, nonostante i suoi effetti negativi: riduzione della produttività, aumento di errori e minore qualità, maggiore rischio di infortuni e crescita delle patologie muscolo-scheletriche lavoro-corralate.

La soluzione sviluppata integra sensori indossabili avanzati in grado di rilevare parametri fisici e fisiologici degli operatori e la loro interazione con macchinari e utensili, nel pieno rispetto delle normative su privacy e diritti dei lavoratori. L'analisi dei dati, supportata da algoritmi di deep learning, consente di prevedere il livello di fatica e individuarne le determinanti per ogni attività manuale. Le aziende che adotteranno la tecnologia potranno così ottenere informazioni dettagliate e non disponibili altrimenti, utili a riprogettare i processi manifatturieri con l'obiettivo di ridurre la fatica degli operatori.

Il sistema è stato testato con successo nello stabilimento di EBARA Pumps Europe Spa a Cles (TN), coinvolgendo per settimane oltre dieci operatori impiegati in una linea di assemblaggio manuale di pompe idrauliche di rilevanti dimensioni e peso. Le imprese interessate potranno approfondire la tecnologia partecipando alla *live demo* organizzata con Confindustria Trento il 4 dicembre 2025 alle 16:00 presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale (via Sommarive 9, Trento). ■



Per ulteriori informazioni:

Francesco Pilati, Università di Trento
E: francesco.pilati@unitn.it



Adhoc Interventi Manageriali è stata creata dai managers con l'obiettivo di portare nelle aziende e nelle PMI del territorio l'alta professionalità e la concreta esperienza degli oltre 160 professionisti associati.

Con sedi a Trento e Vicenza, Adhoc Interventi Manageriali è la principale realtà del settore nel Triveneto ed offre un patrimonio di professionalità di cui il cliente può disporre per un progetto di sviluppo, per consolidare la crescita, per migliorare l'assetto organizzativo o per affrontare nuove opportunità.

ADHOC INTERVENTI MANAGERIALI SOC. COOP.
P Iva 02272570223

Sede Trento

38122 TRENTO - Piazzetta Lainez, 6 - T 0461 239929

Sede operativa Vicenza

36100 VICENZA - via Lussemburgo, 21 - T 0444 320922

informazioni.adhoc@gmail.com - www.adhoc-manager.it

 **FEDERMANAGER**
VICENZA

 **FEDERMANAGER**
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI
AZIENDE INDUSTRIALI TRENTO

PARIDEE: lavoro, equità e storie che ispirano

Un percorso tra cultura, lavoro e diritti per superare le disparità di genere. Con PARIDEE Fondazione Caritro, Confindustria Trento e Feltrinelli Education uniscono le forze per un cambiamento inclusivo.

LA parità di genere e le politiche in inclusione nel mondo del lavoro hanno portato Fondazione Caritro, Confindustria Trento e Feltrinelli Education a collaborare insieme per un ambizioso progetto che ha debuttato nei giorni scorsi. È nato così “PARIDEE: storie e idee di parità di genere per chi lavora”. A tenerlo a battesimo è stata **Cathy La Torre**, avvocatessa e attivista per i diritti umani e civili, protagonista dell'evento inaugurale che si è svolto al PalaRotari di Mezzocorona. “Nei luoghi di lavoro si può davvero colmare quel divario di equità tra uomini e donne, giovani e meno giovani, persone che hanno un'origine diversa”, testimonia La Torre.

Il viaggio di PARIDEE in Trentino era iniziato oltre un anno fa con Fondazione Caritro, che ha scelto di portare nei territori occasioni di riflessione e confronto su un tema così urgente e delicato. Feltrinelli Education ha accompagnato il progetto sin dai primi passi, dando voce a scrittori, scienziati e intellettuali attraverso le quattordici tappe che hanno attraversato il Trentino. Confindustria Trento si è poi unita al percorso per portare questa riflessione dentro al mondo del lavoro, rafforzando un'alleanza che oggi si propone di generare un cambiamento culturale duraturo.



Ph Marco Loss

Cathy La Torre

I dati che raccontano la sfida

I dati sull'occupazione femminile in Trentino mostrano luci e ombre: il tasso è del 67,7%, superiore alla media italiana, ma solo il 18,5% delle aziende è guidato da donne, contro il 22,7% nazionale. Il 38,6% delle donne ha un contratto part-time, rispetto al 5,3% degli uomini, e il divario salariale è del 15,7%, più alto della media nazionale. A livello italiano, solo il 29,7% degli imprenditori è donna e appena il 4% delle prime 50 aziende quotate ha una CEO donna. Inoltre, il 28% delle donne ha subito violenza sul lavoro almeno una volta.

Questi numeri dimostrano quanto sia ancora urgente un impegno condiviso per la parità nei luoghi di lavoro e per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. ►



Ph Marco Loss

Camilla Lunelli,
Francesca Devescovi,
Antonio Trentini

- “Fondazione Caritro ha fortemente voluto questo progetto sulla parità di genere dopo aver sostenuto negli anni molte iniziative che partivano dal basso” ha sottolineato **Andrea Nardelli**, vicepresidente del Consiglio di Gestione. “Un anno fa ha dato il via a PARIDEE, un percorso che si snoda sul territorio e che ha come obiettivo quello di creare cultura contro la violenza di genere e sensibilizzare le persone su questi temi, facendo rete con le realtà del posto. Hanno dato voce a questo messaggio **Annalisa Monfreda, Valeria Parrella, Jacopo Veneziani, Antonella Viola e Telmo Pievani**. Fondazione sta lavorando affinché di parità di genere si parli anche nel mondo del lavoro e nelle scuole. Per farlo ha cercato nuove alleanze, per essere più efficace. Oggi siamo qui per presentare il progetto che mira a sviluppare iniziative per superare le diverse forme di disparità di genere nel mondo del lavoro e favorire contesti professionali più inclusivi. Vuole accompagnare lavoratori e lavoratrici in un viaggio di trasformazione culturale, offrendo strumenti di conoscenza e azione, spazi di confronto e occasioni di apprendimento che mettano al centro le persone, il dialogo e un cambiamento condiviso. L'auspicio è quello di coinvolgere quante più realtà possibile, anche per questo è stato scelto un momento inaugurale importante, in un luogo che è idealmente centrale in Trentino”. “Attraverso il percorso

intrapreso accanto a Fondazione Caritro, intendiamo promuovere all'interno delle aziende associate una trasformazione culturale verso l'inclusività – ha affermato **Sara Campedelli**, componente del Consiglio direttivo di Confindustria Trento con delega alle pari opportunità. Le attività previste hanno l'obiettivo di creare in primo luogo una consapevolezza diffusa sulle tematiche di Diversity, Equity & Inclusion, intese come leve strategiche d'innovazione, benessere e sostenibilità. Le imprese associate, nella loro autonomia e con le loro peculiarità, potranno dunque valutare di attivare percorsi che utilizzano i materiali e gli strumenti che questo percorso metterà loro a disposizione, per intraprendere sperimentazioni pratiche con ricadute concrete. Sappiamo infatti che investire su questi asset migliora il clima organizzativo, genera innovazione nei processi e nelle relazioni, per una maggiore attrattività delle imprese e retention delle persone”.

L'evento

Nella conferenza - spettacolo Cathy La Torre che ha portato sul palcoscenico ha raccontato “Tutte le volte che”. Attraverso racconti storici, immagini e ironia, l'avvocata e attivista ha restituito visibilità a figure femminili che hanno segnato la storia ma che spesso sono state dimenticate: da Hedy Lamarr, pioniera del wireless, a Rosa Parks, da Malala Yousafzai a Franca Viola. Una narrazione intensa e appassionata che ha reso omaggio alle donne che, ieri e oggi, hanno lottato per diritti, libertà e dignità.

A seguire si è svolta una tavola rotonda dedicata a parità, inclusione e mondo del lavoro, con gli interventi di **Antonio Trentini**, componente del Consiglio di Gestione di Fondazione Caritro, **Camilla Lunelli**, direttrice comunicazione e relazioni esterne di Ferrari Trento e **Francesca Devescovi**, corporate business director di Scuola Holden e Feltrinelli Education. Il confronto ha permesso di mettere in dialogo istituzioni, imprese e formazione sulle sfide e le opportunità legate alla parità di genere. ■

Trento celebra Federico Faggin e l'innovazione

A Trento la prima edizione del "Premio alla carriera per l'innovazione tecnologica", promosso da Confindustria Trento, Fondazione Bruno Kessler, Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento e Università di Trento.

C'È chi ha immaginato il futuro prima che il mondo fosse pronto a viverlo. **Federico Faggin** è uno di loro. Nei giorni scorsi, a Trento, il fisico e inventore italiano che ha dato vita al primo microprocessore (Intel 4004) e al celebre Z80 ha ricevuto il primo "Premio alla carriera per l'innovazione tecnologica", un riconoscimento pensato per celebrare chi, con ingegno e visione, ha saputo lasciare un'impronta duratura nel mondo della scienza, della tecnologia e dell'impresa.

La cerimonia si è aperta con i saluti di **Alessandro Pegoretti** dell'Università di Trento, di **Lorenzo Delladio**, Presidente Confindustria Trento, di **Silvia Di Rosa**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento e dell'Assessore alla transizione ecologica e digitale **Andreas Fernandez**. A seguire, si è tenuta la tavola rotonda con **Federico Faggin**, **Stefano Menapace** e **Alfredo Maglione**.

L'intervento di Faggin, denso di riflessioni e di umanità, ha toccato i temi più attuali dell'innovazione: dal ruolo dell'intelligenza artificiale alle sfide etiche che essa impone. Ha sottolineato come ogni progresso, per essere autentico, debba poggiare su una

base di responsabilità e consapevolezza. "Se useremo l'intelligenza artificiale senza etica e onestà – ha avvertito – finiremo dominati da essa, o peggio, da chi la controlla". Eppure, accanto alla prudenza, ha saputo infondere ottimismo. "L'essere umano è inventivo, lo è sempre stato", ha ricordato, rivolgendosi ai giovani con un invito alla fiducia e all'introspezione: "la vera innovazione nasce dentro di noi, da quella scintilla interiore che spinge a cercare, capire, creare".

Guardando al passato, ha riconosciuto come il progresso tecnologico abbia superato ogni previsione, accelerando negli ultimi anni grazie alla rivoluzione dell'intelligenza artificiale generativa. Ma il suo sguardo resta orientato avanti: "La conoscenza cresce in modo esponenziale. Sta a noi decidere se farne uno strumento di evoluzione o di dipendenza". (sc) ■



Ph Marco Loss



Investigazioni

ambiti:

Privato

Aziendale

Commerciale

Assicurativo

Difensivo



- Indagine patrimoniale per il recupero del credito,
- Valutazione affidabilità partner commerciale
- Indagini finalizzate a documentare l'assenteismo dei dipendenti
- Raccolta prove per utilizzo illecito legge 104
- Esecuzione illegale di doppio incarico
- Concorrenza sleale
- Raccolta prove violazione patto di non concorrenza
- Interventi di bonifica ambientale da microspie
- Tutela marchi e brevetti

**Security Management
& Servizi Investigativi**

homelandsecurnet.com



Homeland Securnet

Viale della Costituzione, 9 - 38122 Trento

Nuove sfide e cautele nel commercio globale

A Trento imprese trentine a confronto sugli strumenti per gestire rischi contrattuali, doganali e di supply chain in un contesto internazionale sempre più complesso.

SI è svolto presso la sede di Confindustria Trento, il seminario tecnico “I rischi del commercio internazionale: le nuove cautele contrattuali, doganali e di logistica oggi necessarie”, organizzato da Confindustria Trento in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Direzione Territoriale Trentino-Alto Adige, con Trentino Export, Antonio de Capoa dello Studio legale de Capoa & Associati e Antonio Di Meo, professore presso l'Università Cattolica e Bocconi di Milano.

L'iniziativa ha registrato un'ampia partecipazione da parte delle imprese trentine, segno della crescente attenzione verso le sfide che il contesto internazionale pone al sistema produttivo. Negli ultimi dieci anni, infatti, eventi di portata globale – dal terrorismo internazionale alla pandemia da Covid-19, dai conflitti in Ucraina, Medio Oriente e Africa fino alle recenti politiche daziarie e all'esplosione dei costi di logistica e materie prime – hanno profondamente modificato gli equilibri del commercio mondiale, imponendo alle aziende di adottare nuove strategie e procedure operative. L'evento ha avuto l'obiettivo di fornire strumenti concreti per

affrontare i rischi derivanti dal mutato scenario internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla ridefinizione del concetto di forza maggiore in ambito di definizioni contrattuali, alle crescenti esigenze di tutela contrattuale, alla compliance in materia di export e import, e alla disciplina del dual use.

Dopo i saluti istituzionali di **Barbara Fedrizzi**, vicepresidente di Confindustria Trento e presidente di Trentino Export, e di **Stefano Girardello**, direttore territoriale del Trentino-Alto Adige dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sono entrati nel vivo con gli interventi degli esperti.

L'avvocato **Antonio de Capoa**, Studio legale de Capoa & Associati ha illustrato le nuove cautele contrattuali da adottare per tutelare gli operatori economici nei rapporti commerciali internazionali. A seguire, **Giacometta La Barbera**, dirigente dell'Ufficio delle Dogane di Trento, e **Mattia Zorzon**, Ufficio delle Dogane di Trento hanno analizzato l'evoluzione degli adempimenti doganali con particolare riferimento alla classificazione, all'origine e al valore delle merci. Infine, il professor **Antonio Di Meo**, Università Cattolica e Bocconi di Milano ha offerto una panoramica sugli strumenti per minimizzare i rischi legati alla logistica nel commercio internazionale. ■



SIAMO LA CYBERSECURITY CON L'ANIMA IT

Per noi, la sicurezza è un percorso evolutivo che si sviluppa dal cuore dell'infrastruttura IT.

Solo così la protezione è resiliente, proattiva e progettata per garantire continuità operativa e solidità di fronte alle sfide di domani.

La nostra cybersecurity ha l'anima IT, perché l'IT è nel nostro DNA.

Siamo Cyberlys, il cybersecurity competence center di ACS Data Systems, IT Service Provider con oltre quarant'anni di esperienza e otto sedi nel Nord Italia.

Sede di Trento

Via Innsbruck, 23
38121 Trento (TN)
T. +39 0461 19 20 710
cyberlys.it

generAZIONI, viaggio nel futuro di impresa

Il roadshow nazionale ha raccontato come si costruisce la staffetta tra generazioni. Un percorso che intreccia radici, innovazione e competitività per il territorio.

TRENTO ha dedicato una giornata intera al futuro delle sue imprese. Con la diciottesima tappa di “generAZIONI”, il progetto nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria in collaborazione con Luiss Business School, il tema del passaggio generazionale è uscito dalle stanze dei consigli di famiglia ed è entrato nel cuore del dibattito pubblico: dall'aula universitaria ai luoghi di produzione, tra testimonianze concrete, visioni e nuove alleanze tra territorio, impresa e formazione.

Il programma si è aperto con la visita aziendale a Menz & Gasser, a Novaledo, che ha offerto ai partecipanti uno sguardo diretto su un'eccellenza del settore e sui modelli di continuità e innovazione alla base della sua crescita. Come ha sottolineato **Matthias Gasser**, ceo dell'azienda “nelle imprese familiari i valori contano più di ogni altra cosa: passione, legame con il territorio e la comunità, responsabilità verso le persone. Innovare per noi vuol dire osservare, aprirsi al mondo e ascoltare per trovare nuove soluzioni. E, soprattutto, coinvolgere le nostre persone, perché è nella cultura del lavoro condivisa e nel senso di responsabilità che troviamo la motiva-

zione per crescere e guardare al futuro. In questo percorso, le aziende familiari investono con una visione di lungo periodo, orientata non solo al ritorno economico, ma anche a quello sociale e ambientale, contribuendo così a generare valore per le nuove generazioni. In questo contesto, il passaggio generazionale non è mai un percorso lineare, ma con il giusto supporto diventa un'opportunità di sviluppo”.

Nel pomeriggio l'Università di Trento ha ospitato l'evento principale, con interventi del rettore **Flavio Deflorian**, di Matthias Gasser, ceo di Menz & Gasser, e di **Alessandro Lunelli**, vicepresidente di Ferrari Trento – Gruppo Lunelli che ha ricordato come “il passaggio generazionale è un momento chiave nella vita di un'impresa: un'occasione per rinnovare la visione imprenditoriale e guardare al futuro con nuove energie. Per questo considero preziosa l'opportunità di confronto offerta da questo evento, che mette in dialogo accademia e imprese su un tema così strategico”.

Al centro del confronto, gli aspetti economici, legali, fiscali e manageriali della transizione generazionale, accanto alle dimensioni più umane legate a leadership, comunicazione e convivenza tra generazioni in azienda. È emersa con chiarezza la rilevanza pubblica del tema, che incide sulla competitività delle imprese, sulla tenuta dell'occupazione e sullo sviluppo delle comunità locali, specie in un contesto economico sempre più complesso.

“Il progetto “generAZIONI” si propone di sensibilizzare imprenditori e decisori pubblici, valorizzando casi concreti e buone pratiche e portando i Giovani Imprenditori a conoscere da vicino storiche realtà industriali e nuove generazioni d'impresa. La tappa di Trento ha confermato l'importanza di un percorso che promuove il confronto tra territori e rafforza il legame tra sistema produttivo e mondo della formazione, con l'obiettivo di accompagnare le imprese nei passaggi chiave della loro continuità”, ha dichiarato il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Trento **Francesco Orefice**. (sc)

ModelZero, il legno che diventa suono

Il diffusore musicale ModelZero dell'azienda Ciresa Srl di Tesero tra le Menzioni d'Oro del Compasso d'Oro International 2025. Ad assegnare il premio l'Associazione per il Disegno Industriale (ADI).

MODELZERO è un innovativo diffusore acustico naturale che unisce tecnologia elettroacustica e tradizione liutaria italiana, concepito per diffondere il suono come una lampada fa con la luce. Il cuore del progetto è una tavola armonica in abete rosso di risonanza della Val di Fiemme, scavata a mano e messa in vibrazione da un segnale analogico tramite attuatori vibrazionali dedicati. Il design, ispirato al razionalismo italiano, è firmato da We-Associated di Bologna. ModelZero è prodotto in Trentino da Ciresa Srl di Tesero, guidata da **Fabio Ognibeni**, esperto internazionale di legno di risonanza. Per questo progetto, Ognibeni ha ricevuto il prestigioso "Compasso d'Oro International" all'Expo 2025 di Osaka. Il legno utilizzato, proveniente dalle foreste della Magnifica Comunità di Fiemme e Paneveggio, era già apprezzato da Stradivari per le sue qualità sonore.

Ciresa Srl, fondata nel 1952, è specializzata nella lavorazione di legno da liuteria e nella produzione di tavole armoniche. Oggi oltre 220mila pianoforti nel mondo "suonano" grazie all'abete di Fiemme lavorato a Tesero. Dal 1991, Ognibeni ha portato l'azienda da una realtà

locale a leader mondiale nel settore, sviluppando una tecnica che permette di generare musica naturale senza altoparlanti, sfruttando solo le proprietà acustiche del legno.

Due i brevetti ottenuti: "Opere sonore: diffusori acustici" (2006) e il "Resonance Piano" (2019), primo pianoforte senza corde. Ognibeni sottolinea l'orgoglio per il riconoscimento ricevuto, frutto di una visione nata vent'anni fa: far suonare il legno con una tecnologia vibrazionale unica, fondendo sapere artigianale e innovazione per offrire un ascolto autentico, paragonabile al concerto dal vivo.

Il premio arriva in un momento di rilancio del settore trentino del legno, grazie al progetto "Il legno del Trentino tra memoria e futuro", promosso dalla Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo e Trentino Marketing, che mira a valorizzare la cultura del legno attraverso collaborazioni tra aziende locali e designer di fama internazionale. ■



Mauro De Iorio tra i 100 dell'arte

Il medico e collezionista trentino entra nella Power 100 del Giornale dell'Arte, che riunisce le figure più influenti del contemporaneo italiano.

MAURO DE IORIO è entrato nella Power 100 del Giornale dell'Arte, la selezione che individua le cento persone più influenti dell'arte contemporanea italiana. Non si tratta di una classifica in senso stretto ma di un ritratto collettivo che mette in luce figure che hanno avuto un impatto significativo sul panorama artistico nazionale, dai galleristi ai curatori, dagli editori ai collezionisti, fino agli imprenditori culturali.

Nato a Trento nel 1951, De Iorio è medico chirurgo specializzato in radiodiagnostica e gastroenterologia. Da oltre vent'anni guida i centri diagnostici Tecnomed, presenti sul territorio con più sedi a Trento, Rovereto e Verona. Accanto alla professione medica porta avanti una passione intensa per l'arte contemporanea, che lo ha portato a costruire una collezione tra le più consistenti in Italia, oggi stimata in circa settecento opere. La raccolta, distribuita tra gli spazi espositivi di Trento e Verona annessi agli studi diagnostici, si distingue non solo per la quantità ma soprattutto per la qualità e per i temi ricorrenti.

Nella sua collezione convivono artisti storici italiani come **Enzo Cucchi**, **Ettore Spalletti**,



Mauro de Iorio

Francesco Clemente, **Carol Rama** e **Mattia Moreni** insieme a nomi internazionali e voci emergenti come **Miriam Cahn**, **Petrut Halilaj**, **Nairy Baghramian**, **Simone Leigh**, **Jenna Gribbon**, **Florian Krewer**, **Guglielmo Castelli** e **Pol Taburet**. Al centro dell'interesse di De Iorio ci sono lavori capaci di trasmettere simbolismi e archetipi universali in grado di parlare all'inconscio e alle emozioni profonde.

Il suo collezionare non resta confinato all'ambito privato. De Iorio ha aperto spazi espositivi permanenti a Trento e Verona nei pressi dei suoi ambulatori, e ha recuperato edifici storici come una falegnameria degli anni Trenta nella zona ZAI della città veneta, trasformandoli in luoghi di condivisione artistica. È inoltre presidente di Artena, associazione di collezionisti nata recentemente a Verona, e parte di ArtiVer, rete che unisce attori pubblici e privati con l'obiettivo di promuovere l'arte contemporanea e il recupero di spazi urbani destinati a nuove attività culturali. Il riconoscimento della Power 100 testimonia quindi un'influenza che va oltre la costruzione di una collezione privata e si traduce in una progettualità che unisce sensibilità personale, impegno civico e volontà di avvicinare l'arte al pubblico. Nel suo percorso si riflette l'idea di un collezionismo che non è semplice accumulo, ma ricerca, dialogo e responsabilità culturale, capace di contribuire in modo concreto alla vitalità della scena artistica italiana. ■

UN SECOLO DI FORMAGGI E TRADIZIONE

Stagionati cent'anni.



CI SONO STORIE CHE MIGLIORANO CON IL TEMPO,
COME QUELLA DELLA NOSTRA FAMIGLIA CHE
DAL 1925 AFFINA SAPORI, VALORI E TRADIZIONI.



Cent'anni di felicità.

Industria trentina: cosa ci dicono i primi mesi del 2025

La congiuntura provinciale riflette le tensioni globali e mostra risultati altalenanti. Fatturato ed export in calo generale ma con forti differenze settoriali e alcuni segnali positivi all'orizzonte.

di NICOLA MASCHIA, Area Progetti Speciali, Confindustria Trento

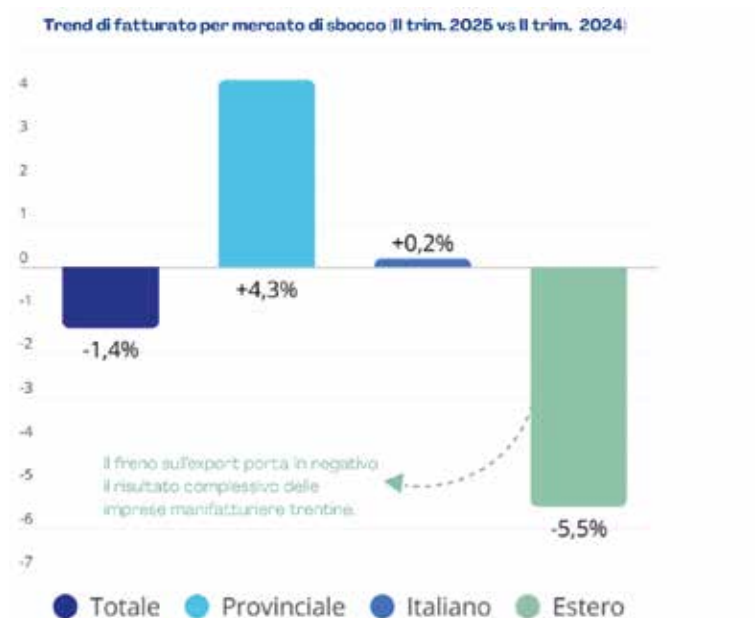
È davvero complicato analizzare come sia andata la prima metà del 2025 ma su una cosa siamo tutti d'accordo: ha regnato l'incertezza. Il contesto geopolitico ha influito in maniera importante nel commercio internazionale. Ancor di più probabilmente ha influito **Donald Trump** e la sua politica di dazi fatta di annunci e cambi di rotta. E allora cosa ci dicono i dati su questo primo semestre?

I primi tre mesi dell'anno hanno visto un calo importante del fatturato delle imprese manifatturiere trentine, con un -2,8% e un export in calo del -1,6%. Paradossalmente va meglio il secondo trimestre, dove il calo rispetto al 2024 si ferma al -1,4%, nonostante il tonfo delle esportazioni al -6,3%. Il dato generale non è però in grado di spiegare le dinamiche dei diversi comparti e per questo motivo abbiamo approfondito i dati della congiuntura della Camera di Commercio.

Ciò che emerge è che non tutti i settori si muovono nello stesso modo. La meccanica e metallurgica registra un -4,4% tendenziale nei primi 6 mesi dell'anno, complice la crisi prolungata dell'automotive e ovviamente i dazi americani. Se andiamo però

a vedere i dati export, suddividendo tra “Metallurgia/Meccanica di base” e “Macchinari e apparecchiature” vediamo che il primo comparto è quello che ha sofferto maggiormente sui mercati internazionali, con un -4% nel primo trimestre e un -8% nel secondo. Buoni risultati invece per i Macchinari che, dopo il +7% del primo trimestre, mantengono un segno positivo anche nel secondo, con un +2% e addirittura un +42% nel mercato americano. Un ottimo risultato considerando che questo comparto rappresenta il principale esportatore del nostro territorio.

Altro settore che ha sofferto in questi primi sei mesi dell'anno è senza dubbio quello della Chimica-gomma-plastica, con un calo tendenziale nel primo semestre di -12%. Approfondendo i dati sull'export, riusciamo anche in questo caso a comprendere meglio quale sia il settore più colpito. Se infatti la chimica registra un -2% in entrambe i trimestri, è proprio il settore ▶



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Trento su dati CCIATA

- della gomma-plastica che passa dal -13% del primo trimestre al -18% del secondo.

L'agroalimentare, storicamente un pilastro dell'export trentino, mostra invece un andamento altalenante. I primi tre mesi dell'anno hanno visto un +0,8% in termini di fatturato generale e un +9% nelle esportazioni, complici gli ordini anticipati in attesa del lancio dei dazi USA. A conferma dell'anticipo degli ordini arrivano i dati del secondo trimestre che invece mostrano un calo congiunturale del -2,4%, con una riduzione dell'export del -1%.

Abbiamo parlato di chiaroscuro per cui, come è giusto che sia per il mondo delle imprese, cerchiamo i segnali positivi. Il comparto Moda, sofferente da tempo a livello nazionale, in Trentino ha registrato un ottimo risultato a livello di fatturato, passando dal -3,2% del primo trimestre al +16,3% del secondo, trainato principalmente dal mercato nazionale (+25,3%). In controtendenza invece l'export con un -11% nel secondo trimestre.

Abbiamo poi approfondito il settore ICT e, in un contesto in cui l'innovazione e la digitalizzazione sono sempre più un must, non sorprende il +17,7% sul fatturato del secondo trimestre. Un altro elemento positivo per il Trentino è che il traino di questa crescita è relativo proprio al fatturato provinciale (+20,9%), segno di un'attenzione crescente per le imprese trentine di tutti i settori agli investimenti in digitalizzazione.

Ultimo dato generale sul comparto manifatturiero, per guardare nuovamente con ottimismo ai prossimi mesi, è il dato relativo agli ordini, che nel secondo trimestre ha registrato un +4,6% complessivo.

Il quadro locale si inserisce in un contesto nazionale altrettanto complesso. Secondo il Rapporto di previsione autunnale del Centro Studi Confindustria, il PIL italiano crescerà appena dello 0,5% nel 2025, con un contributo negativo delle esportazioni nette e un apporto invece positivo degli investimenti.

A reggere la crescita italiana sono gli investimenti fissi, stimolati dagli incentivi fiscali e dal

PNRR. Il 2025, nelle stime di Confindustria, segnerà un +3% degli investimenti, grazie al traino delle costruzioni e alla spinta dei programmi Transizione 4.0 e 5.0, se pur quest'ultimo non quanto avrebbe potuto. Un dinamismo che, pur non risolvendo i nodi strutturali del Paese, offre un parziale paracadute alla stagnazione dei mercati esteri.

I prossimi mesi saranno quindi determinanti. Se i mercati internazionali non daranno segnali di stabilizzazione, le imprese dovranno puntare ancora di più sull'innovazione e sull'ampliamento dei mercati extraeuropei, sfruttando gli accordi commerciali che l'UE sta siglando, come quello con il Mercosur. La sfida sarà trasformare la spinta degli investimenti in crescita strutturale, evitando che la debolezza dell'export lasci il Paese, ancorato a un sentiero di crescita troppo modesto.

Il Trentino si trova così in un crocevia: da un lato la necessità di sostenere i comparti più esposti alla domanda estera e penalizzati dal nuovo contesto tariffario; dall'altro l'opportunità di agganciare la ripresa degli investimenti, rafforzando la propria specializzazione in settori ad alta tecnologia e più innovativi. Che non sia arrivato, finalmente, il momento di attuare delle strategie di politica industriale che diano al nostro territorio un nuovo slancio verso il futuro? ■



Abbiamo
a cuore
i nostri **sportivi**

Dati annuali aggregati disponibili al 30.6.25

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di 2.500.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it



CONFINDUSTRIA TRENTO

Palazzo Stella

Via Degasperi, 77 | 38123 Trento
T 0461 360000 | F 0461 933551

www.confindustria.tn.it
info@confindustria.tn.it